

Casa della Memoria



Comune di Brescia



Associazione Familiari Caduti
strage di Piazza Loggia



Provincia di Brescia

CGIL – CISL – UIL – ANPI – FIAMME VERDI

I GIOVANI DI BRESCIA E LA MEMORIA

Indagine sugli studenti del triennio degli istituti di istruzione secondaria di
secondo grado di Brescia e provincia

Report a cura di:

- Alessandra Rossini, Vincenzo Carola - CASA DELLA MEMORIA
- Maria Elena Comune - COMUNE DI BRESCIA Ufficio di Statistica - Settore Transizione Digitale

Hanno collaborato:



Sommario

PREMESSA	1
1. I risultati dell'indagine.....	2
1.1 Attività praticate nel tempo libero.....	2
1.2. Le paure	6
1.3. Come i giovani vedono il proprio futuro	9
1.4. Rapporto dei giovani con la politica e le istituzioni.....	11
1.5. I mitici anni '70	17
1.6. Quanto gli studenti sanno sulle stragi.....	20
1.7. Le fonti informative e come conservare la memoria tra i giovani	24
2. Metodologia e campione	31
ALLEGATO STATISTICO.....	35

PREMESSA

Obiettivo di questa indagine - rivolta agli studenti e alle studentesse frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado e realizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della strage di piazza della Loggia di Brescia - è poter valutare quanto alcuni tragici eventi terroristici degli anni Settanta e Ottanta siano vivi nelle menti degli adolescenti di oggi, a distanza di mezzo secolo, inserendo il tema della memoria nel loro contesto di valori, aspettative e paure.

L'indagine è stata realizzata a distanza di dieci anni dalla precedente (2014) e di vent'anni dalla prima (2004). Presenta a grandi linee la stessa struttura delle precedenti rispetto ai temi trattati, fornendo non solo l'immagine di una generazione, ma consentendo anche di effettuare dei paragoni nel tempo, di osservare i cambiamenti e soprattutto la memoria dei fatti di anni drammatici.

In questa occasione hanno risposto 6.915 ragazzi/e appartenenti al triennio delle secondarie di secondo grado di Brescia e provincia. Nonostante la partecipazione fosse facoltativa, hanno aderito all'iniziativa ben 47 scuole.

Il questionario è stato somministrato agli studenti via web, utilizzando la piattaforma Limesurvey.

1. I risultati dell'indagine

Prima di analizzare il rapporto degli studenti bresciani con le vicende storiche della propria città, in particolare quelle drammatiche degli anni Settanta, si è cercato di tracciare un ritratto di questa generazione, con domande riguardanti gli interessi, le speranze, le paure, per contestualizzare la rilevazione in un orizzonte socio – valoriale. La disamina delle attività praticate nel tempo libero permette di fotografare il “presente” dei nostri giovani.

1.1 Attività praticate nel tempo libero

Ascoltare musica e navigare su Internet sono le attività preferite (solo l'1% dichiara di non ascoltare MAI musica e lo 0,8% di non frequentare la Rete). Tra le predilette seguono consultare i social network (azione, questa, che appare sempre più diffusa e consolidata; una modalità “ordinaria” non solo tra i giovani e che si svolge costantemente anche fuori dal tempo libero), vedere programmi sulle piattaforme (Netflix, Prime...), uscire con gli amici.

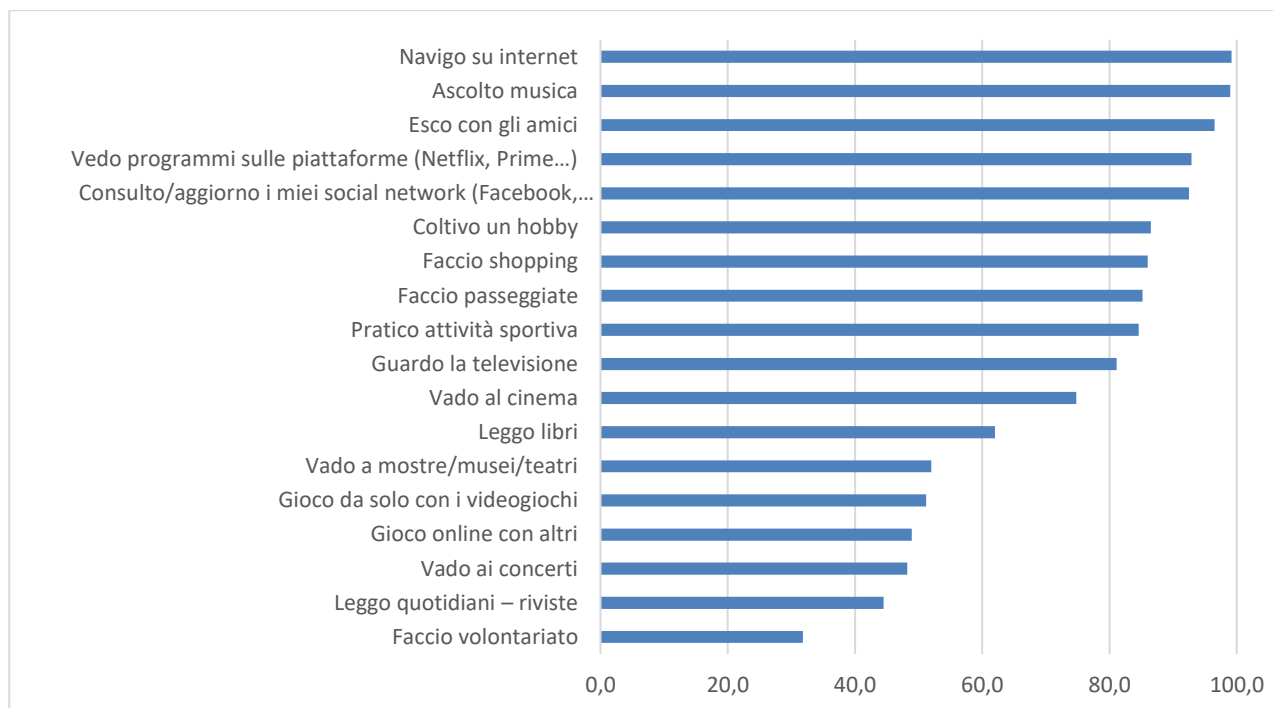
Può stupire il fatto che una percentuale significativa dichiara di non leggere mai libri (48,5%). È molto probabile che la lettura non sia sentita da molti giovani, anche di età più adulta, come scelta individuale, come passatempo, ma sia avvertita più spesso come attività in genere “imposta” dalla scuola.

Si osserva che le percentuali più elevate riguardano attività, presumibilmente, svolte in solitaria: l'83,6% dichiara di *navigare SPESSO in Internet*; il 65,7% *consulta SPESSO i social* (percentuale che sale a 92,5% se si accorpano “spesso” e “qualche volta”). Tuttavia, *uscire con gli amici* resta, oggi come ieri, attività relazionale importante, presente nel tempo libero della maggioranza dei rispondenti: solo il 3,5% non esce MAI con gli amici.

Anche le percentuali relative ad altre attività che si svolgono in compagnia (*andare al cinema, fare passeggiate...*), sommando “spesso” e “qualche volta”, consentono di riequilibrare l'immagine di giovani prevalentemente dediti all'attività “virtuale”.

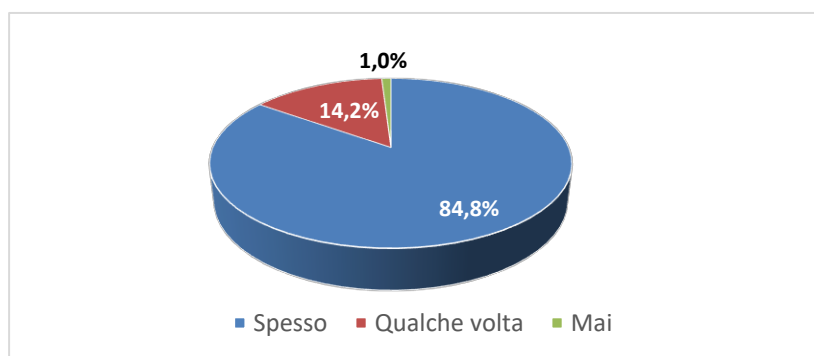
Infine, vale la pena sottolineare che il 31,8% del campione ha partecipato (qualche volta o spesso) ad *iniziative di volontariato*. Elemento questo che induce a ritenere che il modello educativo della provincia, che vede agenzie laiche e confessionali molto vivaci sul territorio, stia contribuendo positivamente alla diffusione di un'idea di cittadinanza attiva.

Fig. 1 – Attività praticate nel tempo libero dagli studenti (frequenza *spesso* e *qualche volta*) - Brescia, 2024 (val. %)



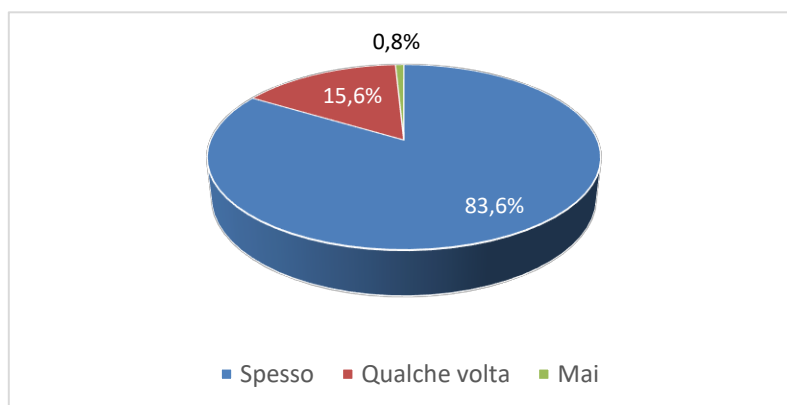
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 2 - Frequenza con cui gli studenti ascoltano musica – Brescia, 2024 (val. %)



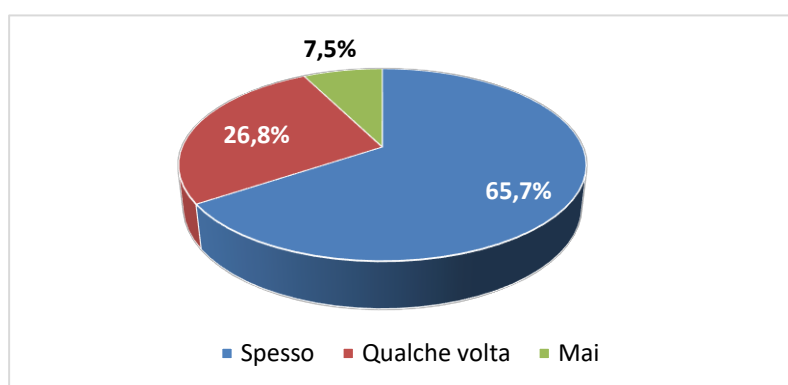
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

**Fig. 3 – Frequenza con cui gli studenti navigano su internet
– Brescia, 2024 (val. %)**



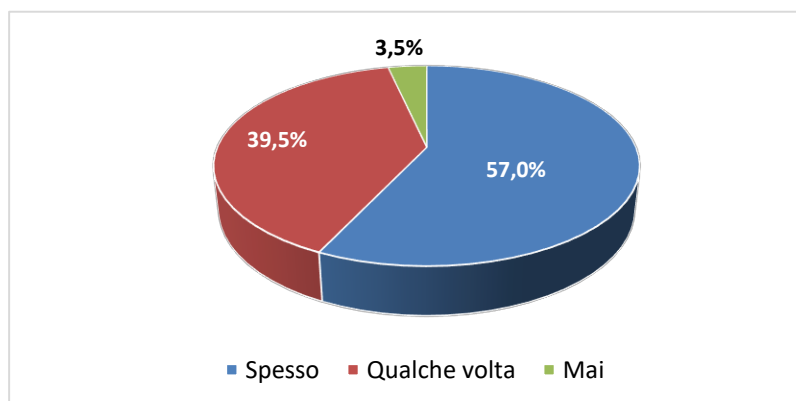
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 4 – Frequenza con cui gli studenti consultano/aggiornano i loro social network - Brescia, 2024 (val. %)



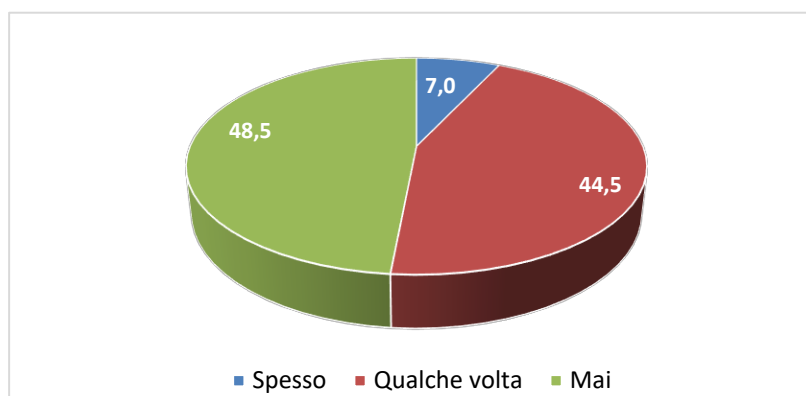
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

**Fig. 5 - Frequenza con cui gli studenti escono con gli amici
– Brescia, 2024 (val. %)**



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

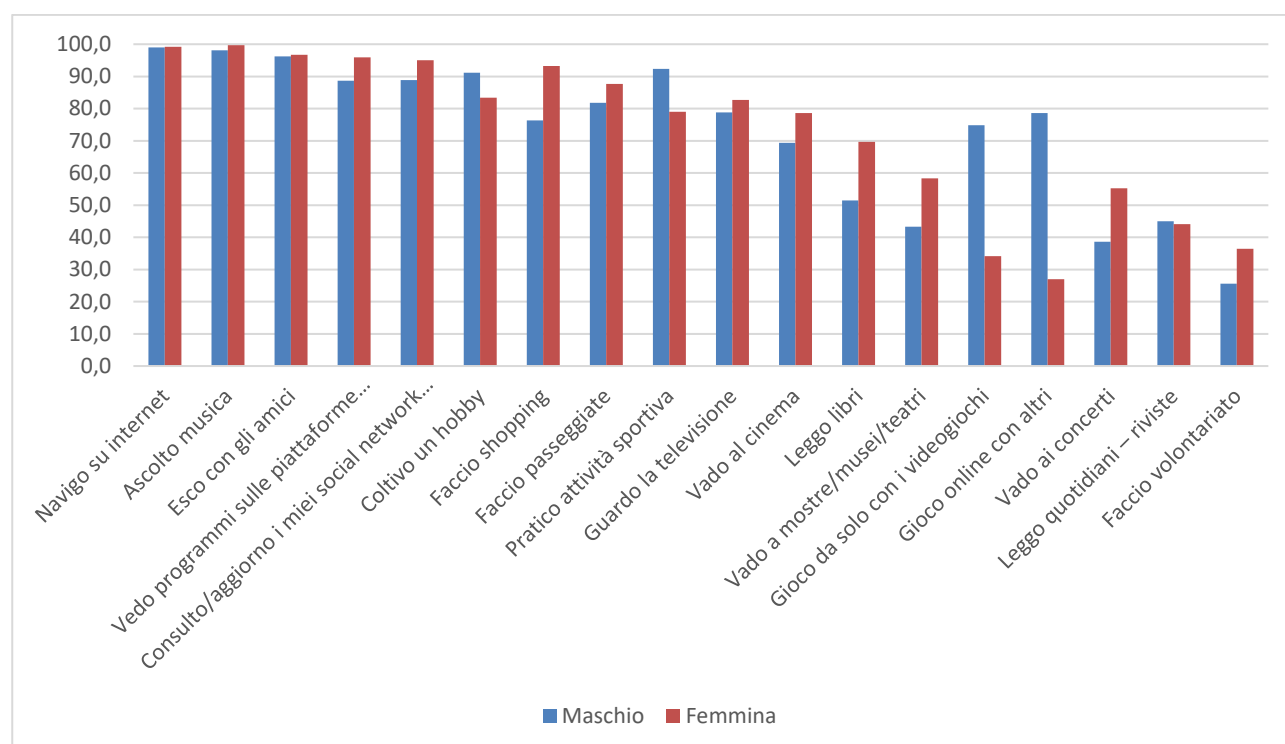
Fig. 6 - Frequenza con cui gli studenti leggono i libri – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

In un'ottica di genere, ci sono alcune attività maggiormente svolte dai ragazzi, altre dalle ragazze: ad esempio praticare uno sport è soprattutto una scelta maschile, consultare i social o seguire programmi su Netflix è più femminile. Anche giocare online da soli o con altri amici è attività prettamente maschile, mentre fare shopping rimane una delle opzioni preferite dalle ragazze. Le risposte riguardanti le attività culturali, come andare a cinema e a concerti, visitare musei e mostre, leggere libri evidenziano una prevalenza femminile. Anche le attività di volontariato sono più frequentate dalle ragazze (36,4% lo ha fatto spesso/qualche volta a fronte del 25,6% dei maschi).

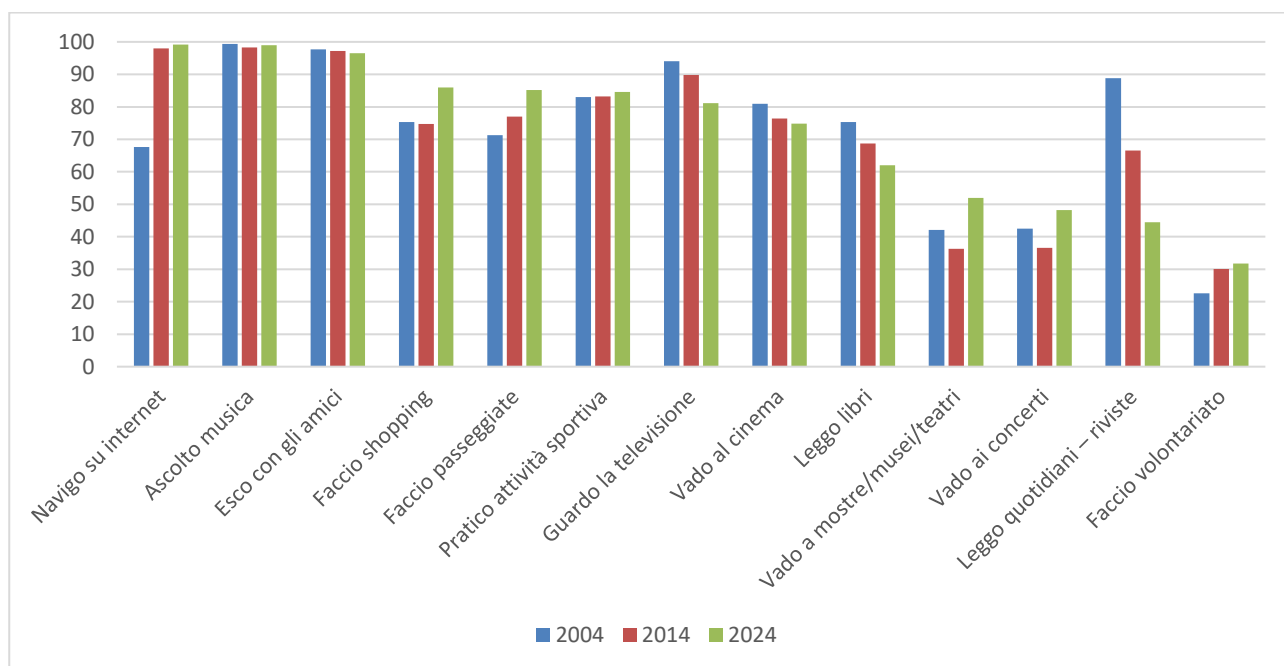
Fig. 7 – Attività praticate nel tempo libero per genere (frequenza *spesso* e *qualche volta*) dagli studenti – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

L'indagine sugli studenti bresciani, ripetuta per la terza volta, mostra (Fig. 8) con evidenza cosa è cambiato – in particolare negli ultimi vent'anni – e cosa invece rimane grosso modo simile, come ascoltare musica o uscire con gli amici. Rispetto a dieci ma soprattutto a vent'anni fa i giovani dedicano molto del loro tempo libero alla navigazione in Rete, guardano molto meno la televisione, leggono meno giornali e riviste. Sarebbe interessante realizzare un'indagine per comprendere quanto essi acquisiscano informazioni su argomenti di politica, economia, cultura attraverso podcast, video conferenze, via web.

Fig. 8 - Attività praticate nel tempo libero dagli studenti (frequenza *spesso e qualche volta*) – Brescia, confronto 2004, 2014, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

1.2. Le paure

Gli intervistati hanno molte paure: più del 50%, infatti, ha dichiarato “abbastanza” o “molta” paura per quasi tutti i problemi elencati.

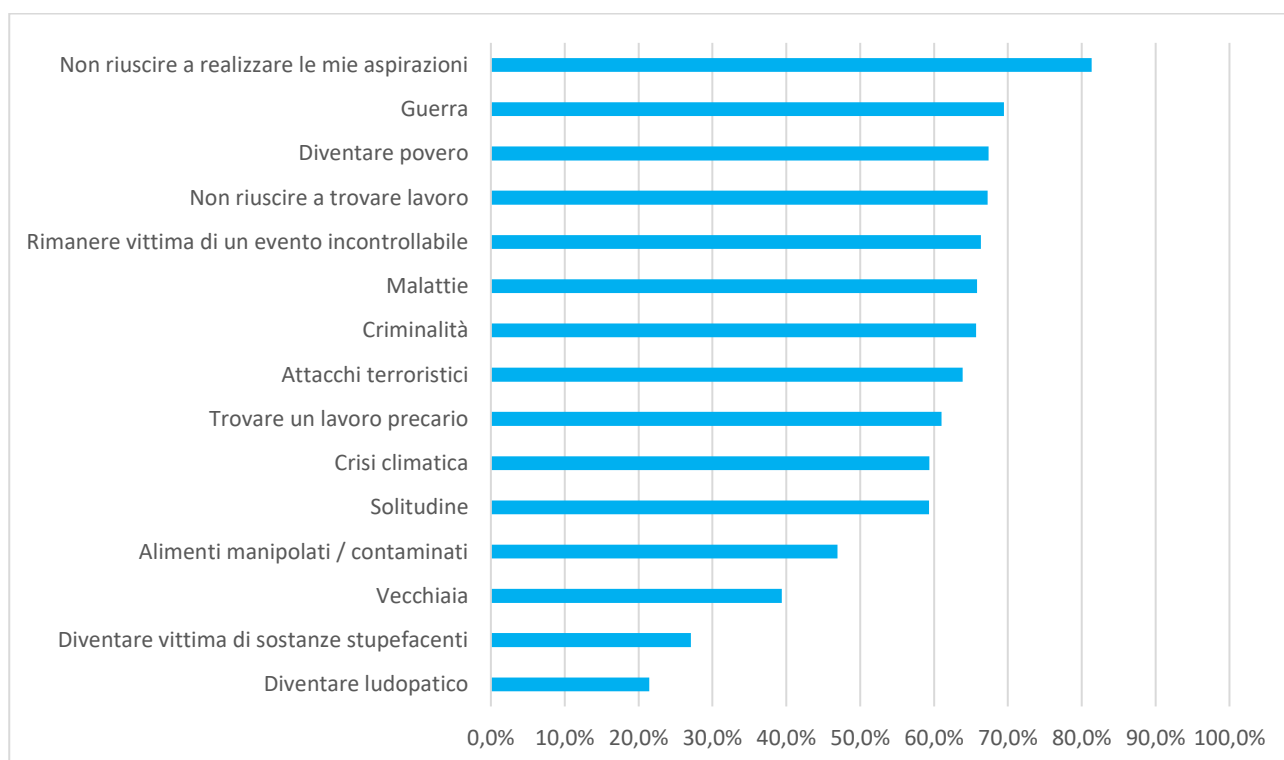
In particolare, la maggioranza è preoccupata di non riuscire a realizzare le proprie aspirazioni (81,3% tra abbastanza e molto), di diventare povera (67,4%), di non trovare un lavoro (67,2%). Se i principali timori sono dunque legati alla propria vita come individui, non mancano quelli che riguardano la collettività, inevitabilmente determinati dal contesto politico, dalla situazione internazionale odierna. Alla paura legata al proprio futuro lavorativo si aggiungono le paure della guerra e degli attacchi terroristici: il 69,5% teme la prima (molto e abbastanza), il 63,9% il terrorismo (molto e abbastanza). È elevata anche la percentuale di coloro che temono di rimanere vittima di un evento incontrollabile (66,4%). In fondo alla scala e tuttavia evidenziate da una quota significativa di studenti, si trovano le paure di diventare dipendenti dal gioco (27,1% tra molto e abbastanza) o da sostanze stupefacenti (21,4% tra molto e abbastanza). Tali paure potrebbero essere collegate a casi di effettivo ricorso al gioco d'azzardo o di uso di sostanze stupefacenti.

Ulteriori considerazioni circa i timori degli adolescenti possono essere espresse se si riflette per “categorie”. I problemi - e di conseguenza le paure – determinati da circostanze esterne all’individuo (guerra, criminalità, terrorismo...), come si è già detto, sono ben presenti nella quotidianità degli studenti che, con percentuali superiori al 60%, dimostrano di esserne consapevoli.

Vi sono poi le paure connesse alla fragilità della nostra vita biologica – vecchiaia, solitudine, malattie – che suscitano altre riflessioni: innanzitutto colpisce che il timore delle malattie, pur dichiarato dal 65,8% delle risposte (molto e abbastanza) appaia come sesto nella graduatoria, benché questa generazione abbia vissuto nella prima adolescenza la pandemia da Covid; il fatto che oltre la metà dei rispondenti (59,3%) abbia molta /abbastanza paura della solitudine è un secondo dato rilevante, sul quale genitori e insegnanti dovrebbero riflettere; il timore della vecchiaia, infine, è espresso da una quota elevata di rispondenti, seppure inferiore alle precedenti percentuali (39,4%).

La categoria di paure al vertice della scala comprende quelle che nascono dal rapporto con il contesto socioeconomico e politico, percepito come disattento alle attese dei giovani, se non addirittura ostile. Non trovare lavoro, non riuscire a realizzarsi, diventare povero, pervenire solo ad un lavoro precario: questo segmento di risposte costituisce un vero e proprio grido di allarme, che gli adulti (politici, istituzioni, famiglie, scuola) non devono ignorare.

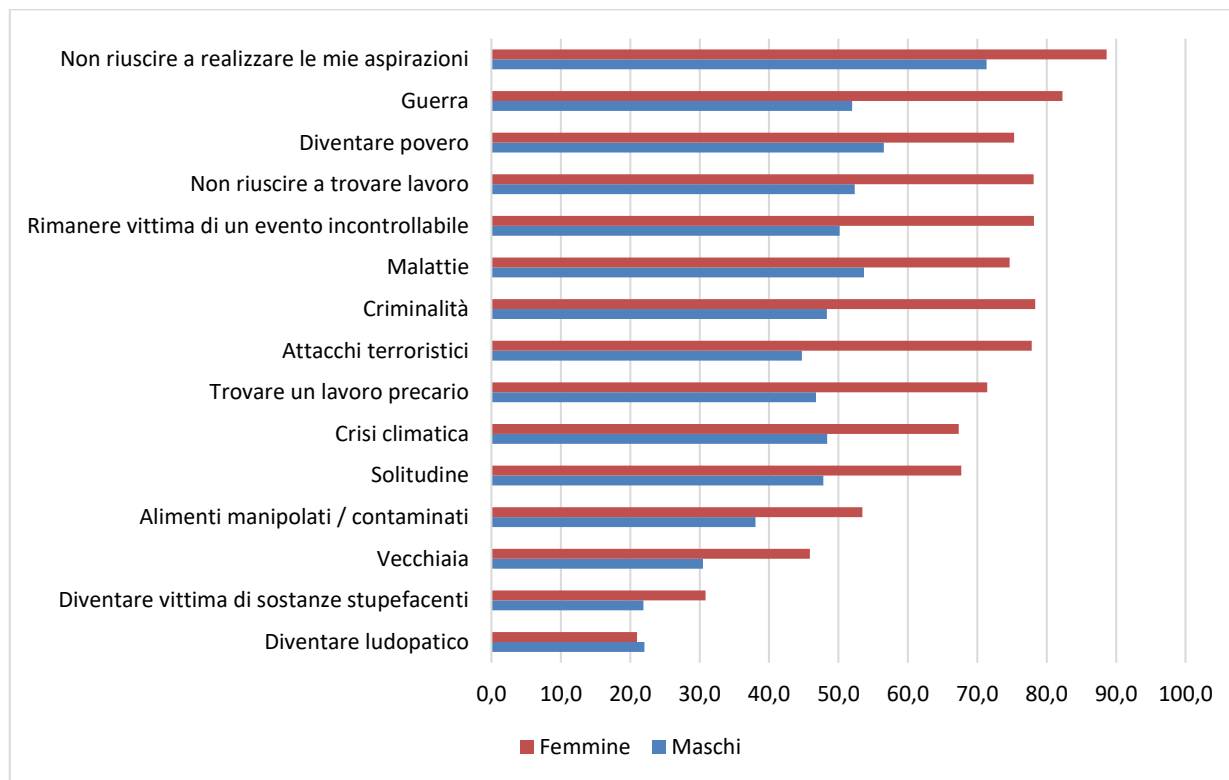
Fig. 9 – Paure degli studenti (frequenze *molto e abbastanza*) – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Infine – come evidenzia il grafico sulle paure *per genere* (Fig. 10) - le ragazze risultano essere più timorose rispetto a tutte le voci in elenco.

Fig. 10 – Paure degli studenti (frequenze molto e abbastanza) per genere – Brescia, 2024 (val. %)



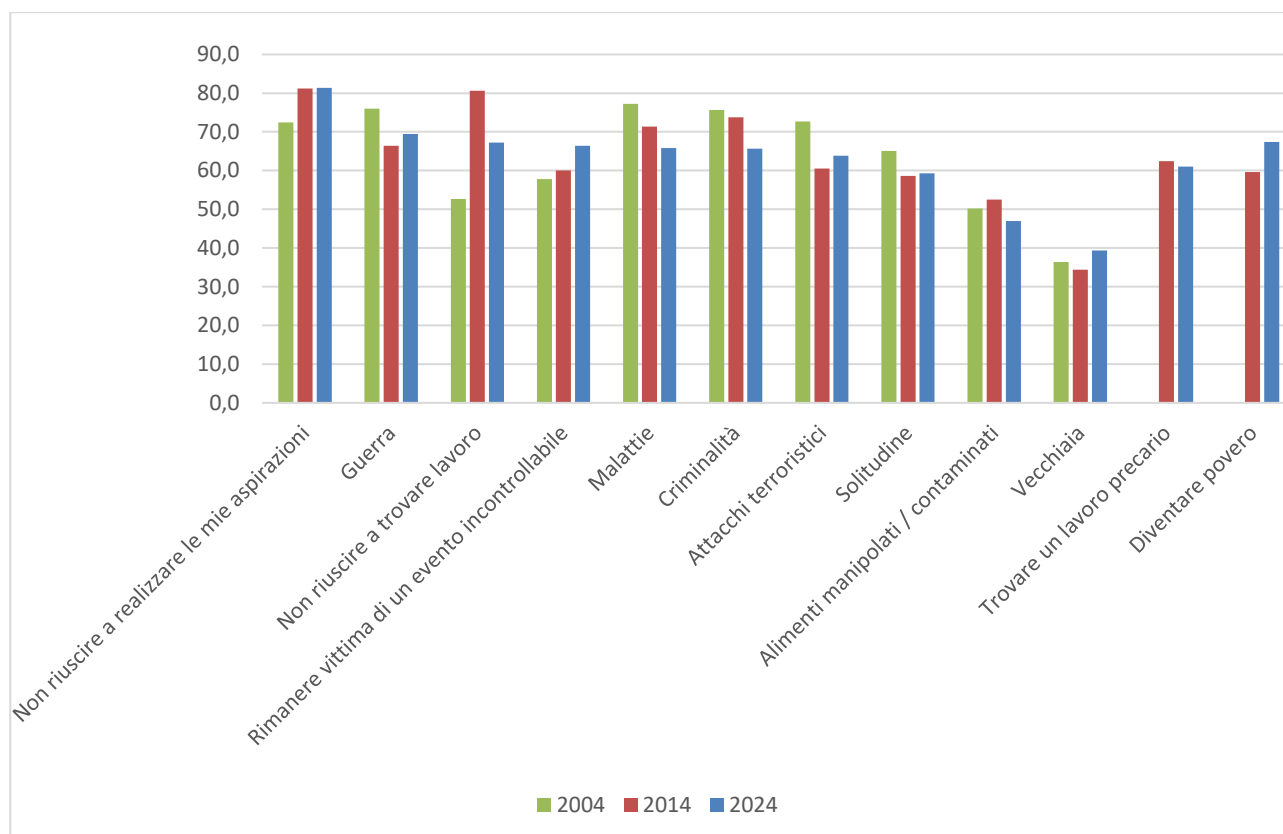
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Il confronto (Fig. 11) con le precedenti rilevazioni evidenzia che il timore di “*Non riuscire a realizzare le proprie aspirazioni*”, nel 2014 è aumentato fortemente (9 punti percentuali) rispetto al 2004, dato riconfermato nel 2024 (72,4% versus 81,3%).

È possibile affermare che la generazione più “ansiosa” appare quella del 2004, prima in cinque opzioni di risposte; quella più equilibrata risulta essere l’attuale, mentre i giovani intervistati del 2014 si caratterizzano per la grande paura che dichiarano nel “*Non riuscire a trovare lavoro*”, il che ha qualche parentela con la difficoltà a riuscire a realizzare le proprie aspirazioni.

Sarebbe interessante approfondire il tema per comprendere i motivi di una insicurezza così profonda e capillare. Si tratta di aspirazioni al benessere, alla felicità, alla gratificazione personale? È una paura indotta da un modello di sviluppo nel quale i cambiamenti si susseguono in modo rapido ed estremamente mutevole e nel quale si accavallano crisi di varia natura?

Fig. 11 – Le paure degli studenti di Brescia: confronto anni 2004-2014-2024 (val. % - frequenze molto + abbastanza) (*)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

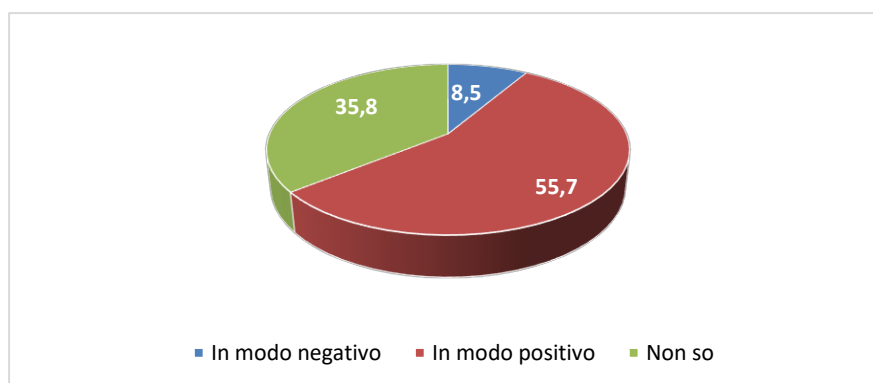
*Sono state escluse le voci presenti in una sola occasione di indagine (ad es. diventare ludopatico)

1.3. Come i giovani vedono il proprio futuro

Le paure generate dai molti problemi del mondo odierno fanno sì che un'elevata quota di rispondenti (35,8%) non sappia rispondere alla domanda *"Come vedi il tuo futuro?"* cui si aggiunge un 8,5% che lo vede in maniera negativa. Per fortuna il 55,7% degli intervistati guarda al futuro in modo positivo – e forse qui si manifesta l'innato ottimismo dell'età giovanile - percentuale che supera ampiamente quella del 2014 e raggiunge sostanzialmente quella dell'indagine di vent'anni fa.

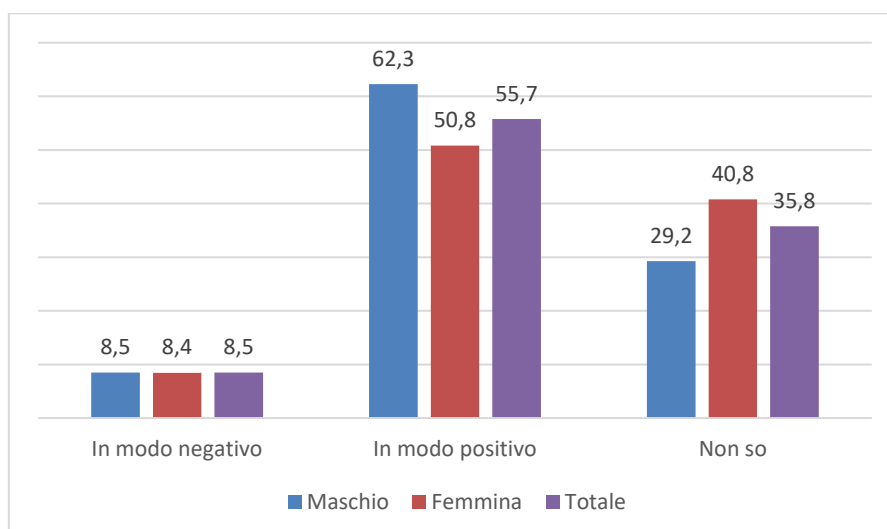
Anche nel guardare al futuro il confronto di genere mostra che, se maschi e femmine con una visione negativa si eguagliano, una parte più consistente di ragazze (40,8%, rispetto ai 29,2% di ragazzi) non riesce a rispondere in modo positivo e dichiara di non saper immaginare il proprio futuro. Le cause di tale divario sarebbero da approfondire.

Fig. 12 – Come vedono il proprio futuro gli studenti – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 13 – Come vedono il proprio futuro gli studenti per genere – Brescia, 2024 (val. %)



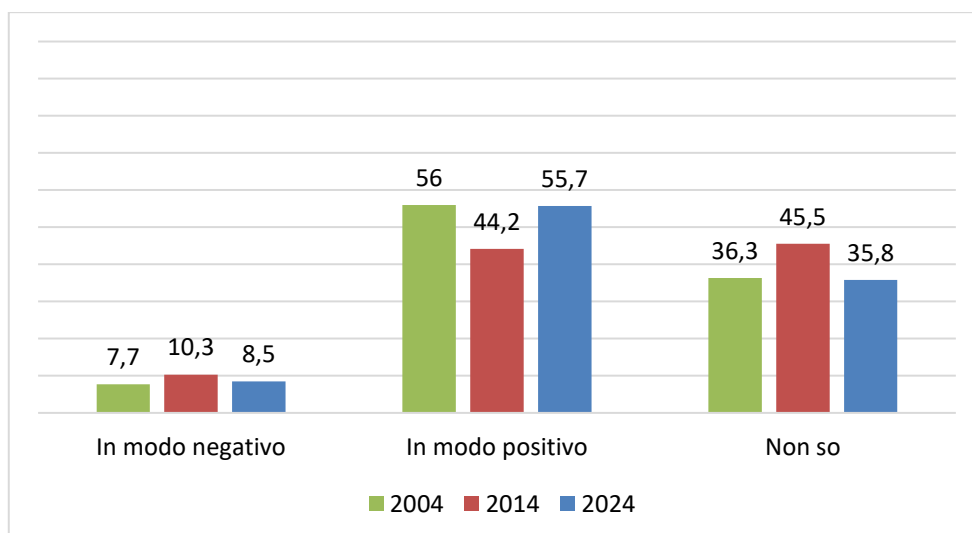
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Mettendo a confronto le risposte fornite nelle tre rilevazioni (Fig. 14) si evidenzia che è sempre abbastanza alto il dato relativo a coloro che non si esprimono: nel 2004 (36,3% circa) con picco negativo nel 2014 (40,5%) e un valore in ripresa nel 2024 (35,8%).

Nel 2024 è decisamente negativa la visione del futuro per l'8,5% dei rispondenti, percentuale più elevata rispetto al 2004, ma più bassa rispetto ai 10 anni precedenti.

Pur non decollando il numero degli ottimisti, in coerenza con le paure e probabilmente con l'incertezza generata dai molti problemi del mondo odierno, si sottolinea il superamento di una sorta di rassegnazione evidente nel 2014 (più 11,5 punti % per le risposte positive, meno 9,7% gli incerti). Tra la pandemia del recente passato e il bellicismo del presente, i giovani del 2024 appaiono, per una confortante percentuale (55,7%), molto vicina a quella del 2004, ancora aggrappati ad una caparbia fiducia nel futuro.

Fig. 14 - Come vedono il proprio futuro gli studenti - Brescia, confronto 2004-2014-2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

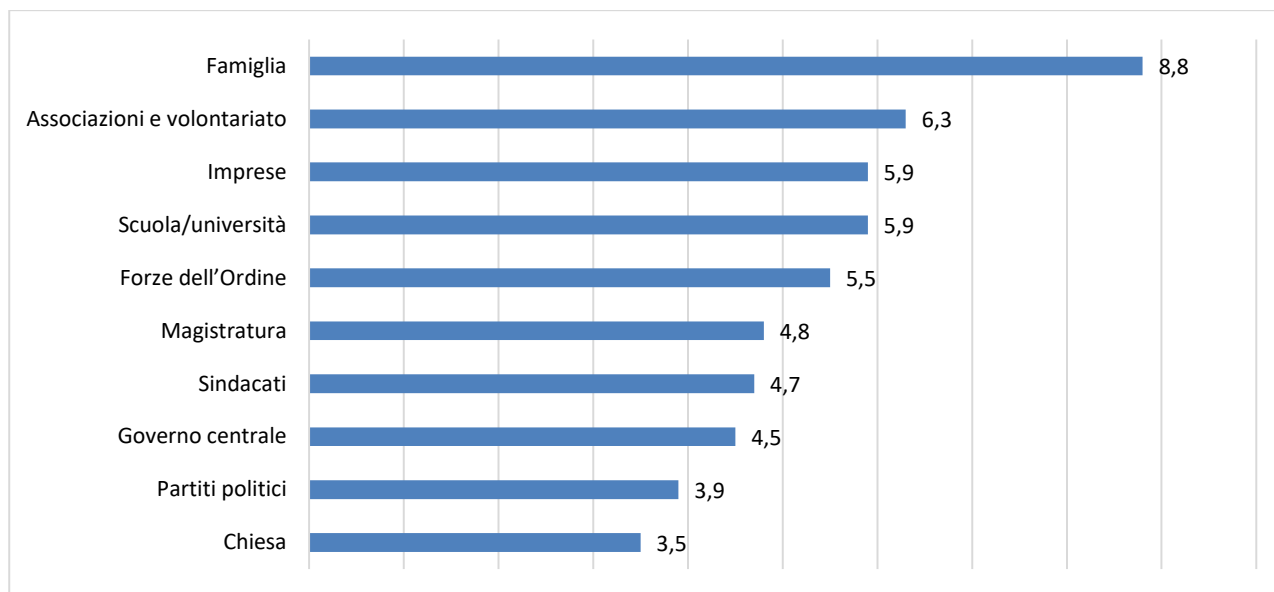
1.4. Rapporto dei giovani con la politica e le istituzioni

Passando dalle paure e dallo sguardo verso il futuro dei nostri giovani alle domande sulla fiducia nelle istituzioni e nella politica, si comprende una delle ragioni dell'incertezza che domina molti di loro. I partiti, i sindacati, il governo hanno voti al di sotto del 5; la fiducia nella Chiesa è minima. Si può ritenere buono l'esordio della magistratura, (voce non presente nelle precedenti rilevazioni).

Rimane invece importante il peso della famiglia, oggi come dieci anni fa. Benché questa istituzione sia stata investita negli ultimi anni da uno tsunami culturale, con una moltiplicazione di modelli, con assetti del tutto diversi rispetto alle concezioni tradizionali, per gli studenti bresciani resta centrale la sua funzione di accompagnamento, il suo ruolo educativo, di "nido" in cui cercare protezione e consigli.

La sufficienza piena è data anche alle associazioni di volontariato: si può ipotizzare a tal proposito che i ragazzi vivano in famiglia esperienze significative di genitori, nonni o conoscenti attivi nel volontariato laico o religioso. Il valore positivo assegnato alle associazioni che operano numerose sul territorio bresciano potrebbe essere attribuito alle attività estive che le ragazze e i ragazzi, fin dalla scuola media, svolgono negli oratori con i GREST parrocchiali o comunali.

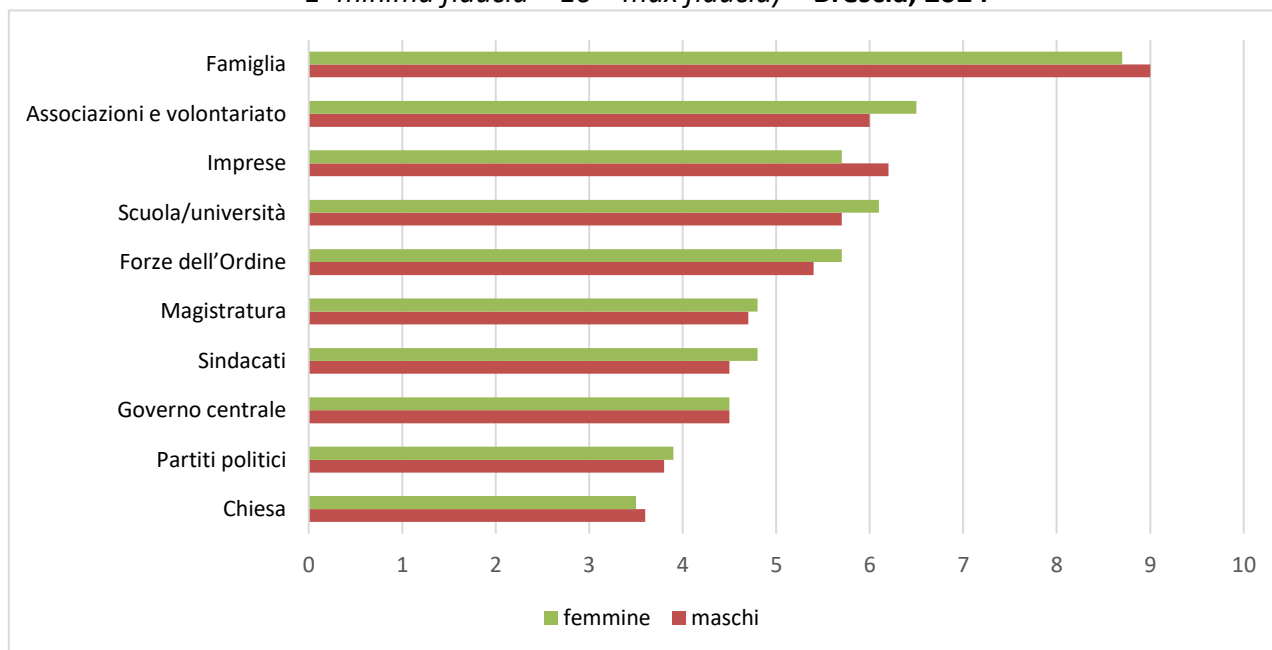
Fig. 15 - Grado di fiducia nelle istituzioni degli studenti (punteggio medio da 1 a 10: 1=minima fiducia – 10 = max fiducia) - Brescia, 2024



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Nella rilevazione del 2024 non si evidenziano grandi differenze di genere, tranne che per lievi percentuali tra un binomio preferito dai maschi (imprese e famiglie) e un trinomio privilegiato dalle ragazze (volontariato - scuola/università - forze dell'ordine). Si tratta per entrambi i casi di interessanti mix (tradizione e lavoro) per gli studenti; dimensione sociale e istruzione per le loro coetanee.

Fig. 16 - Grado di fiducia nelle istituzioni degli studenti per genere (punteggio medio da 1 a 10: 1=minima fiducia – 10 = max fiducia) – Brescia, 2024



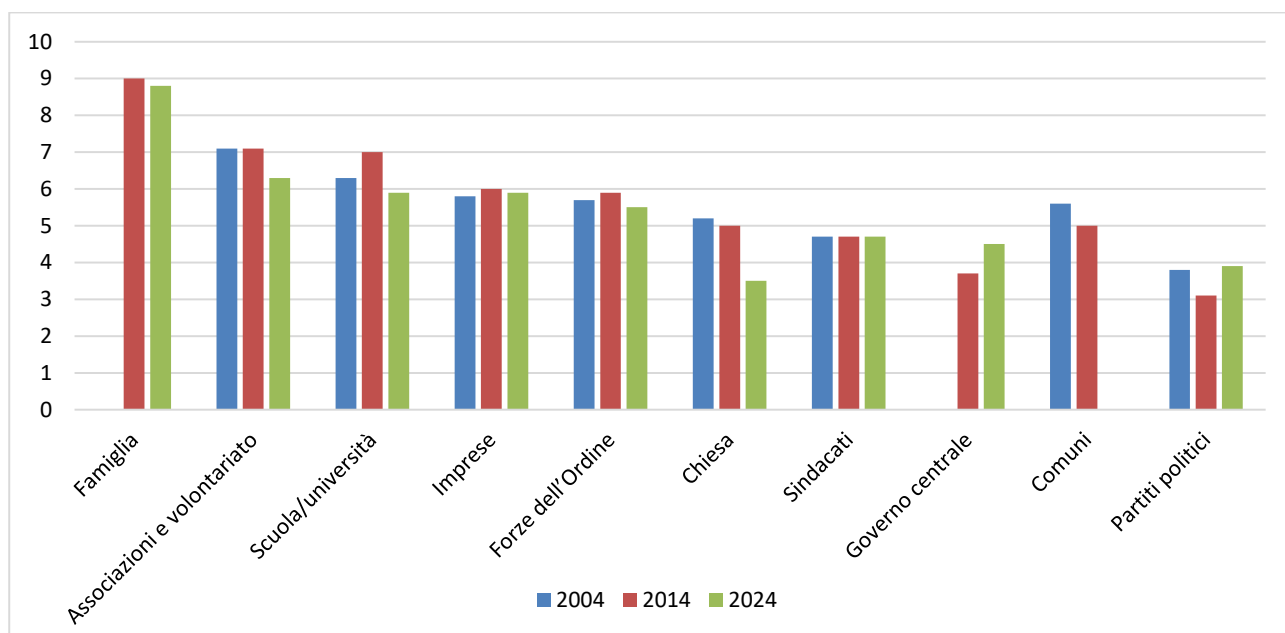
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

È interessante vedere come è cambiato nel corso degli anni, il grado di fiducia dei giovani verso le istituzioni (Fig. 17). Tra le opzioni, sono state inserite, rispetto alla prima rilevazione, alcune nuove, il che condiziona in parte il confronto: le nuove voci sono state nel 2024 la magistratura, nel 2014 il governo centrale e la famiglia.

La famiglia, in primo luogo, poi le Associazioni e il volontariato, riscuotono la piena fiducia dei ragazzi. Sono istituzioni la cui azione educativa e sociale ha un impatto diretto; gli interventi sono concreti e “utili”; l’efficacia quasi sempre visibile. Godono di un sufficiente grado di apprezzamento anche le istituzioni scolastiche e l’università; si evidenzia però una flessione nella rilevazione del 2024 rispetto alla precedente: si passa da 7 a 5,9 punti medi. Forse il dato si collega all’esperienza scolastica vissuta da questa generazione di studenti nei tre anni dominati dall’epidemia da Covid?

Le imprese e il complesso delle forze dell’ordine si collocano su livelli di quasi sufficienza. Appaiono piuttosto lontane istituzioni come i sindacati, le amministrazioni comunali, i partiti politici. Non è da trascurare la progressiva discesa della fiducia (già non molto alta) nella Chiesa, forse avvertita, nel suo livello istituzionale, distante dalla “Chiesa militante” che negli oratori opera con attenzione alle esigenze dei ragazzi e con la Caritas soccorre i più bisognosi.

Fig. 17 - Grado di fiducia nelle istituzioni degli studenti (punteggio medio da 1 a 10: 1=minima fiducia – 10 = max fiducia) – Brescia, confronto anni 2004- 2014 – 2024



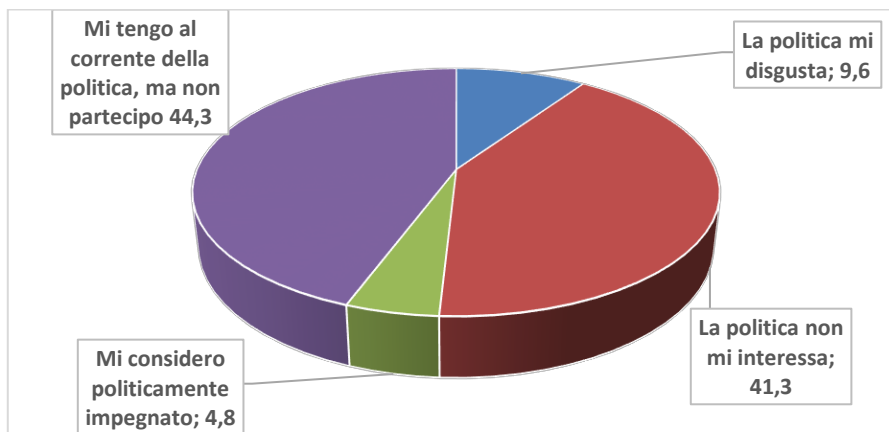
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Il valore della sezione “Rapporto con la politica” (Fig. 18 -19 -20) – nel contesto dell’indagine – è sicuramente importante, considerando che il quadro politico, il concetto stesso del “fare politica” per la generazione attuale, a cinquant’anni dalla strage di piazza della Loggia, è del tutto diverso da quello dei giovani degli anni Settanta. È intuitivo, ma vale la pena ribadirlo, che le scelte lessicali del questionario sono rimaste quasi inalterate nelle tre indagini realizzate, ma probabilmente il significato di alcuni termini nel tempo ha assunto connotazioni diverse.

In relazione al proprio rapporto con la politica, gli intervistati sono divisi a metà: il 50,9% se ne tiene lontano e quasi uno su dieci si definisce disgustato dalla politica; viene da chiedersi in che

misura i giovani avvertano che i loro bisogni e le esigenze più profonde siano intercettati dai “decisori” politici. Una buona parte è al corrente della politica, pur non partecipando (44,3%) e solo il 4,8% si considera *politicamente impegnato*.

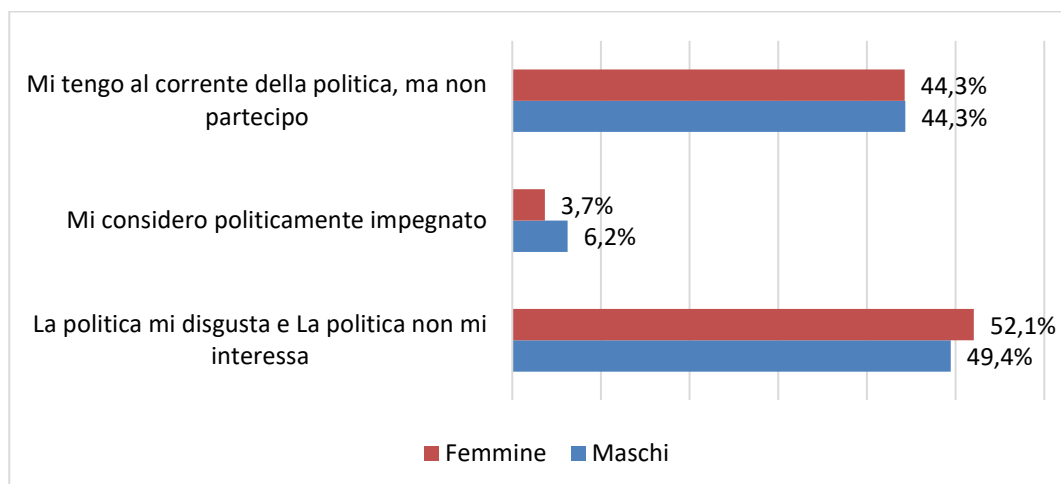
Fig. 18 – “Qual è il tuo rapporto con la politica?” (val. %) – Brescia, 2024



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Nel confronto di genere, si rileva uno scarto significativo tra femmine e maschi, questi ultimi più impegnati e meno disinteressati.

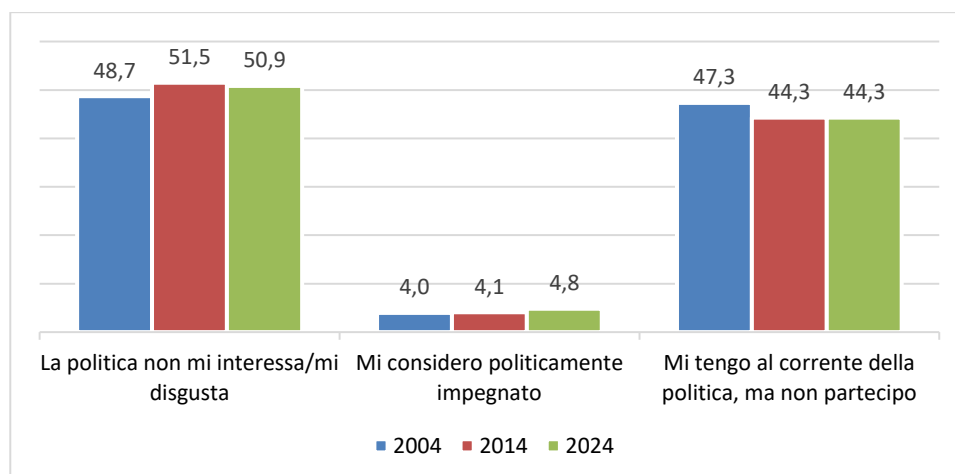
Fig. 19 – “Qual è il tuo rapporto con la politica?” Confronto di genere – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

In un confronto con le due rilevazioni precedenti (Fig.20), il rapporto con la politica sembra lievemente migliorato in termini di partecipazione attiva: nel 2024 sale la percentuale di chi si dichiara politicamente impegnato (dal 4,0% del 2004 al 4,8% del 2024). Nel frattempo però aumenta lievemente il disinteresse (dal 48,7% del 2004 al 50,9% del 2024).

Fig. 20 – “Qual è il tuo rapporto con la politica?” – Brescia, confronto anni 2004 – 2014 -2024 (val. %)

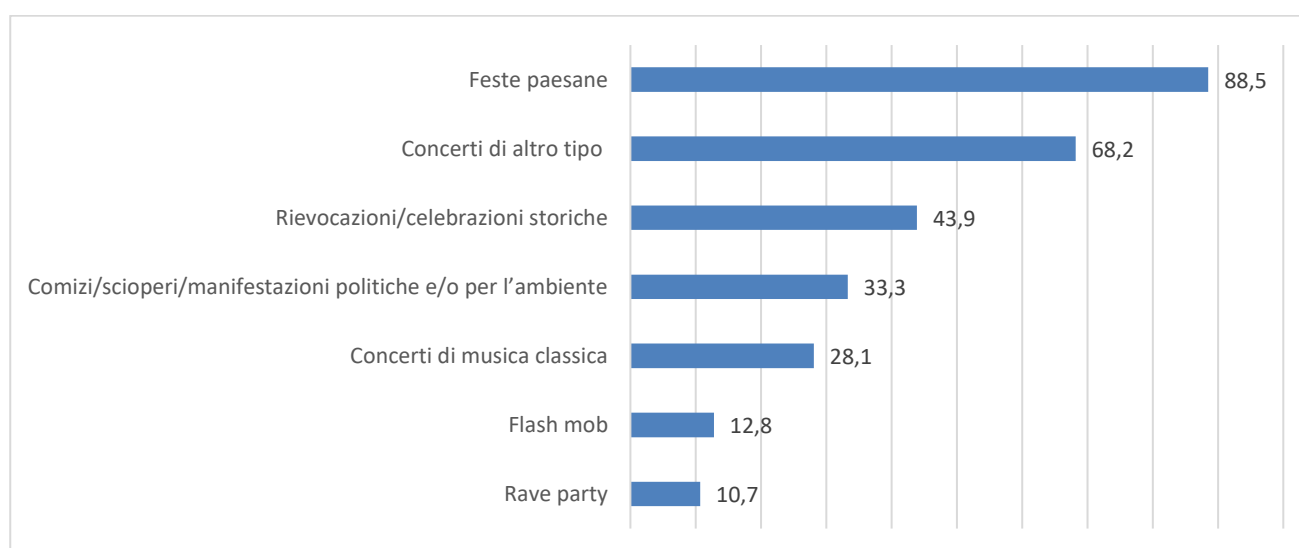


Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Il disinteresse per la politica non è comunque raccolto e affrontato né dalla scuola né dalle altre istituzioni e forse ancora meno dalle famiglie. Un altro elemento che probabilmente si tradurrà, con l'avvento dei 18 anni, in un incremento dell'astensionismo elettorale già presente.

La frattura tra i giovani e la politica appare confermata anche dalle risposte alla domanda successiva (Fig. 21): solo uno su tre dei rispondenti ha partecipato a comizi/scioperi/manifestazioni politiche o per l'ambiente (33,3%). Sembra che i giovani partecipino con più frequenza a feste paesane (88,5%) o a rievocazioni storiche (43,9%). Si può a questo proposito osservare che esse nascono spesso in ambiente parrocchiale, nel paese di residenza, ove prevale la dimensione della prossimità. Tali eventi restano le uniche occasioni per una socializzazione reale, fisica (non virtuale). Sono luoghi di incontro in atmosfere leggere e di condivisione di impegni. Un dato quindi che conferma che i ragazzi vivono fortemente la dimensione dell'appartenenza.

Fig. 21 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi – Brescia, 2024 (val. %)

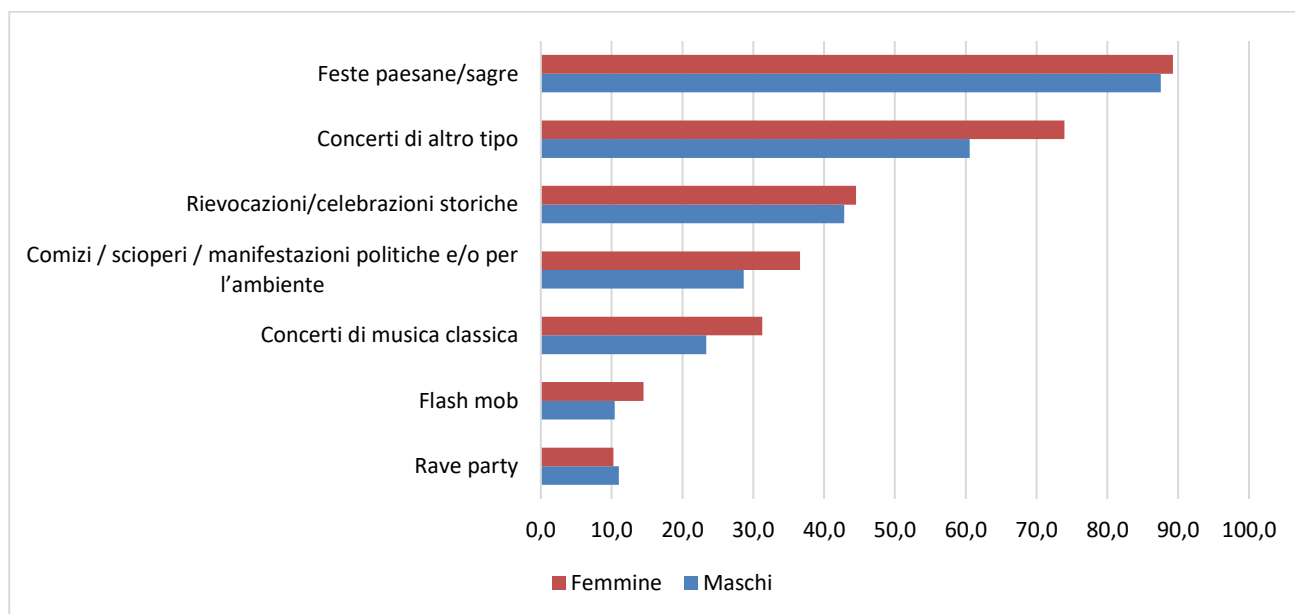


Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Se, come si è detto, il dato riguardante la partecipazione di poco più del 33% degli studenti a manifestazioni e comizi è coerente con la distanza dalla politica, tale percentuale appare comunque apprezzabile, considerato che *“lo scendere in piazza”, “andare in manifestazione”* appartengono ormai ad un modo di esprimersi e ad uno stile di vita del passato.

Articolando le risposte a livello di genere, appare interessante la superiorità di quasi otto punti percentuali delle femmine rispetto ai maschi (36,6% e 28,6%).

Fig. 22 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi per genere – Brescia, 2024 (val. %)

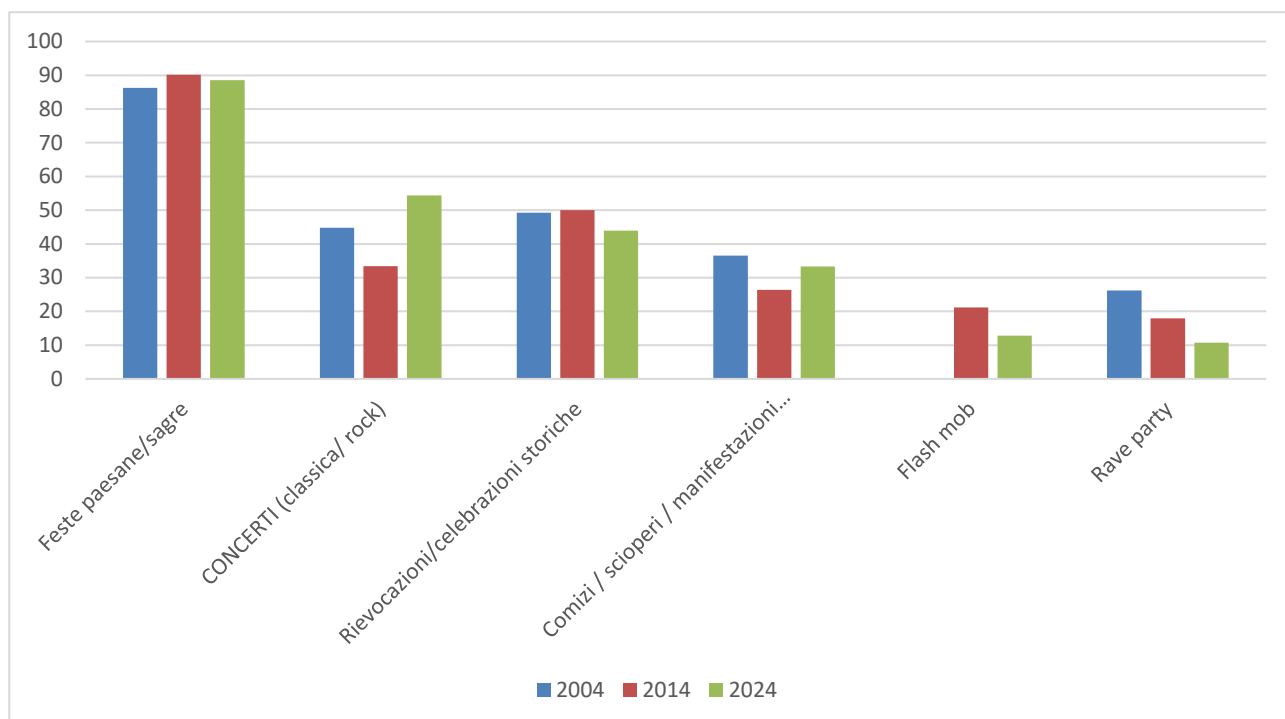


Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Nel Paese dei campanili e delle contrade i giovani non sfuggono al fascino delle feste paesane e delle sagre. Le alte percentuali indicano che l’atmosfera festosa che si vive all’ombra dei “santi protettori”, che siano Faustino e Giovita o altri, è un’occasione apprezzata per stare insieme, in un clima di amicizia e di leggerezza, intesa nell’accezione calviniana. Mentre diminuisce nel 2024 la partecipazione a rievocazioni storiche, riprende in modo significativo la presenza ai concerti di musica classica/ rock (+20% rispetto al 2014; +10% rispetto al 2004), forse per l’affermazione, negli ultimi anni, di cantanti di musica rap, molto seguiti dai giovani sul web e appunto ai concerti.

Uno zoccolo duro di “impegnati” continua a partecipare a manifestazioni di piazza (comizi, manifestazioni, scioperi). Ormai in declino fenomeni come rave e flash mob, ben più popolari nei primi anni del secolo.

Fig. 23 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi – Brescia, confronto anni 2004 - 2014 - 2024 (val. %)



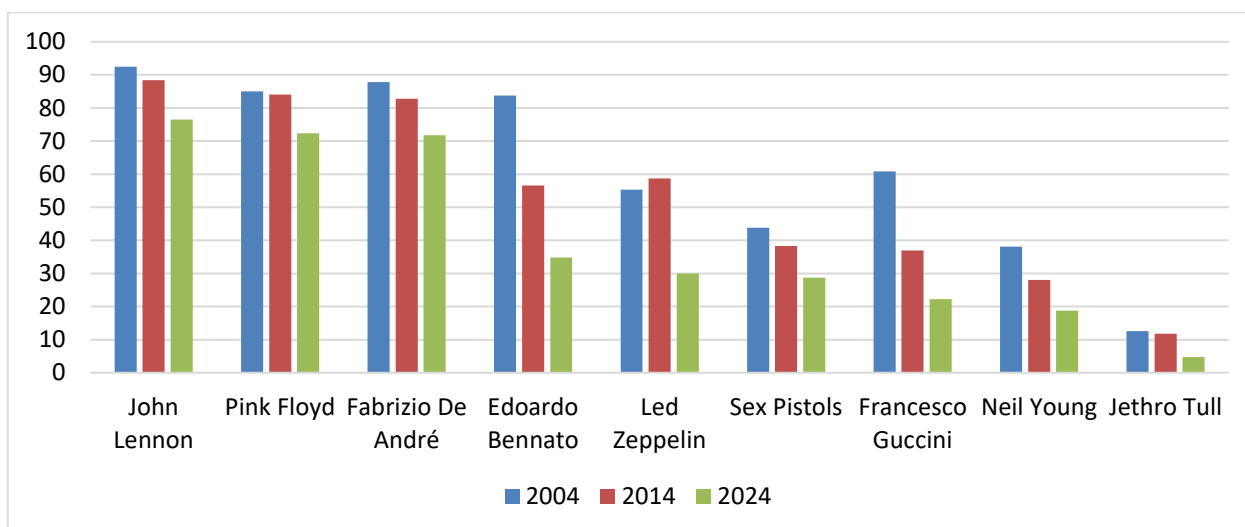
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

1.5. I mitici anni '70

Gli anni '70 sono conosciuti attraverso la musica: con riferimento a cantanti o cantautori dell'epoca, più del 70% dichiara di aver ascoltato canzoni di John Lennon, dei Pink Floyd, di Fabrizio De André. Meno conosciuti, ma con percentuali comunque elevate, sono altri cantanti: Led Zeppelin, Bennato...

Il trascorrere del tempo e la perdita di memoria si riflettono anche nel calo di notorietà di alcuni autori (Guccini, Neil Young...) in questi vent'anni.

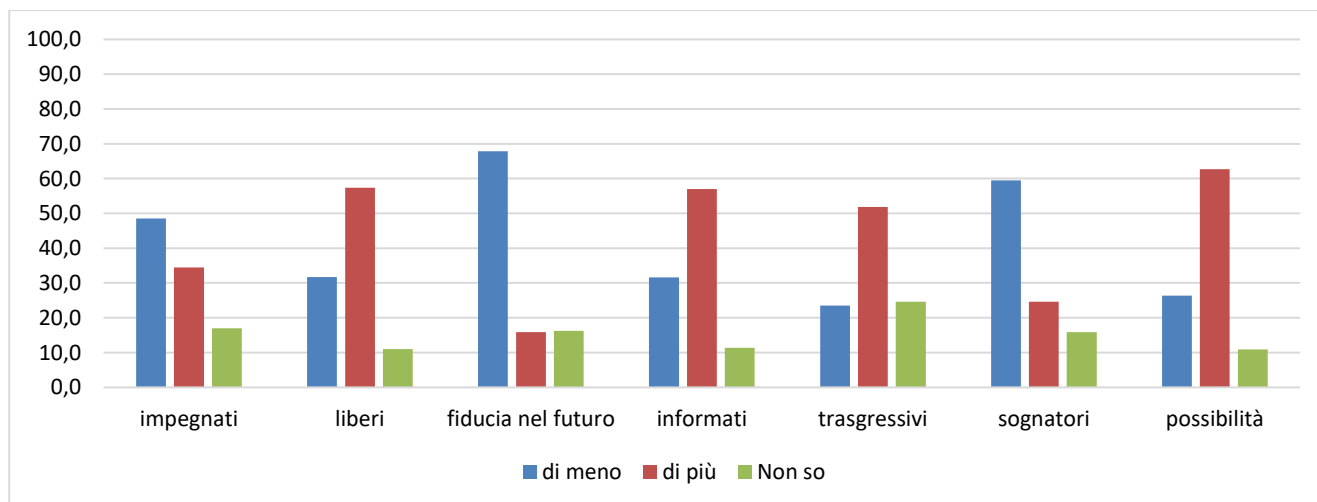
Fig. 24 - “Hai mai ascoltato una canzone di...” Risposte degli studenti – Brescia, confronto 2004 - 2014 - 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Anche la rilevazione del 2024, come le precedenti, ha chiesto agli intervistati di effettuare un confronto con la generazione degli anni Settanta. Essi dichiarano di essere meno impegnati, di avere meno fiducia nel futuro e di essere meno sognatori. Viceversa, si concepiscono più liberi, più informati, più trasgressivi e con maggiori possibilità di successo.

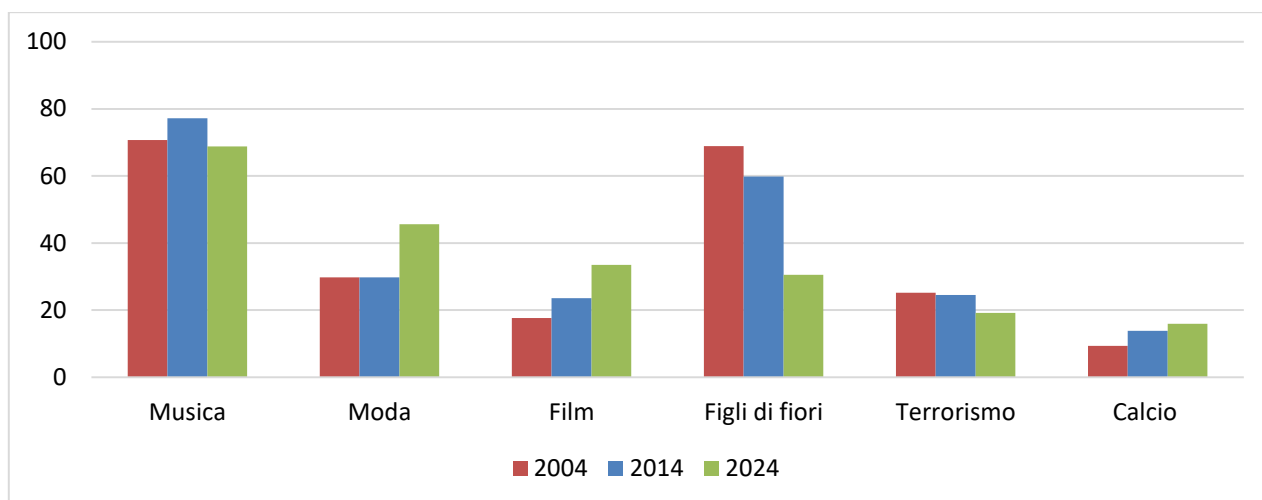
Fig. 25 - “Secondo te i giovani di oggi, rispetto ai giovani degli anni '70, sono più o meno...?” Risposte degli studenti – Brescia, 2024 (val %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Per definire quale sia l'immagine che i giovani di oggi hanno degli anni delle stragi e della violenza politica, si è posta (Fig. 26) una domanda identica nelle tre rilevazioni. Si vede così che gli anni Settanta sono ricordati principalmente per la musica, la moda e i film. Invece solo il 19,2 % degli intervistati associa il terrorismo a quegli anni, quota in calo significativo rispetto al 2014 (24,5%).

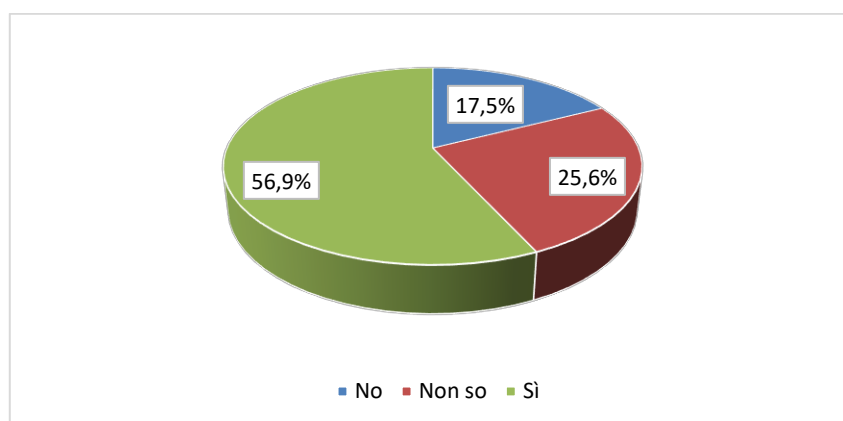
Fig. 26 – “Se pensi agli anni ‘70 che cosa ti viene in mente?” Risposte degli studenti – Brescia, confronto 2004 - 2014 - 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Se l’immagine degli anni Settanta come epoca di grande musica, moda trasgressiva, è presumibilmente passata tramite i ricordi di genitori, zii e forse nonni, inevitabile è porre una domanda (Fig. 27) che provi a verificare quale sia la percezione della trasmissione culturale esistente tra le generazioni: il 56,9% dichiara che oggi sussiste un passaggio di cultura e di ricordi tra le generazioni. Sembra pertanto che la famiglia – parenti che raccontano fatti ai quali hanno assistito o comunque accaduti nei loro anni giovanili – sia ancora importante fattore di trasmissione e quindi di conservazione della memoria. Tuttavia, è elevata la percentuale di coloro che non sanno rispondere alla domanda: il 25,6%. Forse in queste famiglie non è una pratica diffusa parlare del passato, della storia del nostro Paese e/o anche solo delle esperienze giovanili dei genitori.

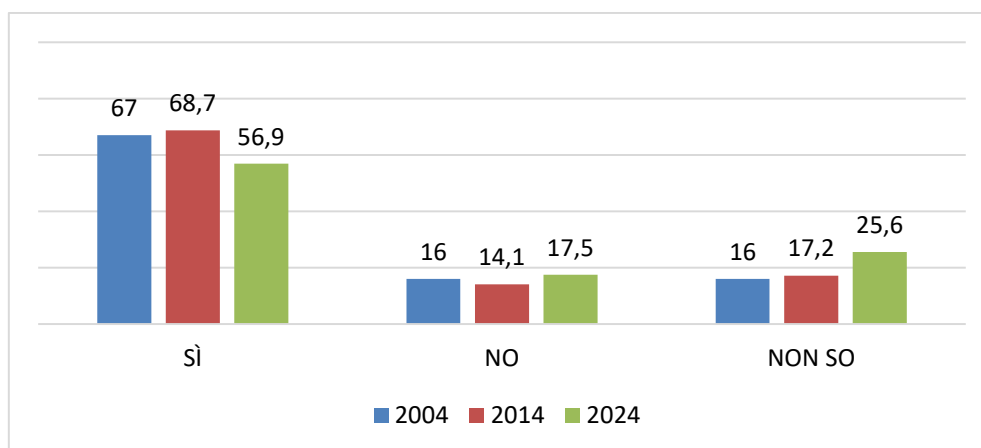
Fig. 27 - “Secondo te oggi c’è una trasmissione di cultura e di ricordi tra le generazioni”? Risposte degli studenti - Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Mettendo a confronto la rilevazione attuale con le precedenti (Fig. 28) si evince che uno dei dati caratteristici del genere umano, la trasmissione di conoscenze tra generazioni, è in fase di stasi. Il ruolo di in-formatore del genitore scende dal 67,0% del 2004 e 68,7% del 2014 al 56,9% del 2024. Nulla di drammatico: i genitori del nostro campione hanno conoscenze e ricordi meno vividi rispetto ai predecessori. È possibile che vi sia un affievolimento del tradizionale dialogo generazionale? O che molti genitori, sempre più impegnati in altro, abbiano scarsa sintonia con i figli? Ma, forse, dovremmo solo prendere atto che la cultura si rinnova e perciò non sopporta di essere trasmessa in modo meccanico e ripetitivo da una generazione all'altra.

Fig. 28 - “Secondo te oggi c'è una trasmissione di cultura e di ricordi tra le generazioni”? Risposte degli studenti – Brescia, confronto 2004 - 2014 - 2024 (val. %)



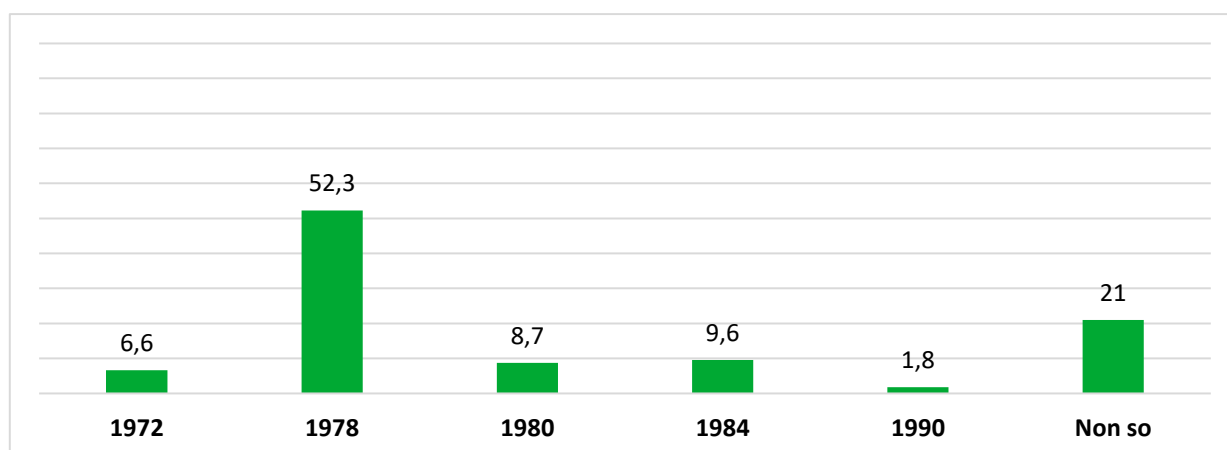
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

1.6. Quanto gli studenti sanno sulle stragi....

Con le domande che seguono si porta l'attenzione sul focus del questionario: rilevare la conoscenza che i giovani hanno degli anni drammatici del terrorismo e dello stragismo e il livello di memoria storica che si è mantenuto.

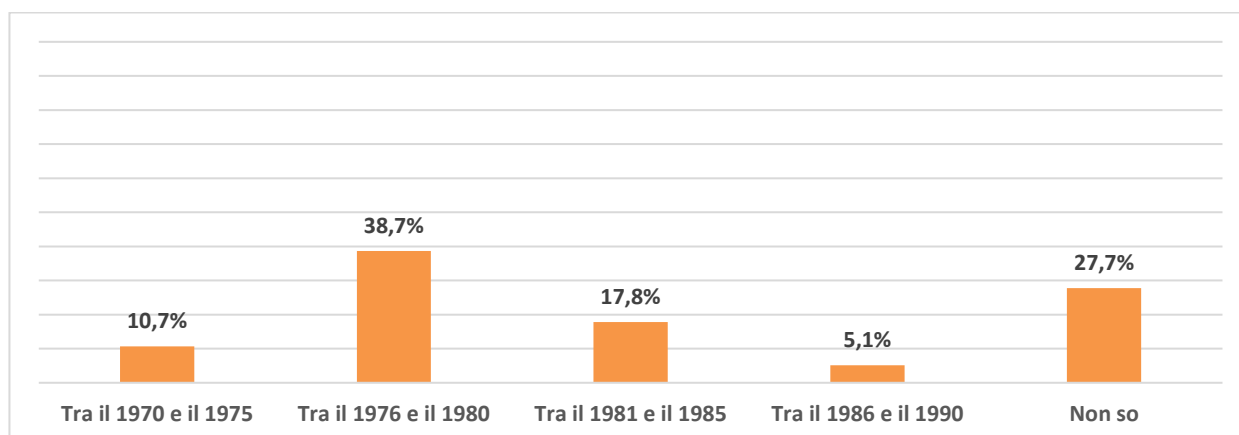
Pur essendo passati diversi decenni, più della metà conosce l'anno esatto in cui sono avvenuti eventi come l'omicidio di Aldo Moro (52,3%) e la strage di piazza della Loggia (59,8%). Meno conosciuta la strage di Bologna: solo il 38,7% ha saputo collocare correttamente l'anno dell'evento (Fig. 29, 30, 31). È normale che sei giovani su dieci conoscano la data della strage di Brescia, che è ricordata nelle scuole e in città ogni anno da cinquant'anni con numerose manifestazioni pubbliche, e che il 50,2% sappia che le vittime furono otto. Viste però le risposte relative alla strage di Bologna – e in generale le percentuali di “non so” in risposta alle domande sotto riportate – sarebbe interessante e utile un'indagine nazionale sulla memoria degli anni Settanta nelle nuove generazioni, che provi a evidenziare il livello di conoscenza di fatti quali la strage di piazza Fontana, dell'Italicus e delle molte vittime della violenza politica di quei decenni.

Fig. 29 - In quale anno collocheresti l'omicidio di Aldo Moro? Brescia, 2024 (val. %)



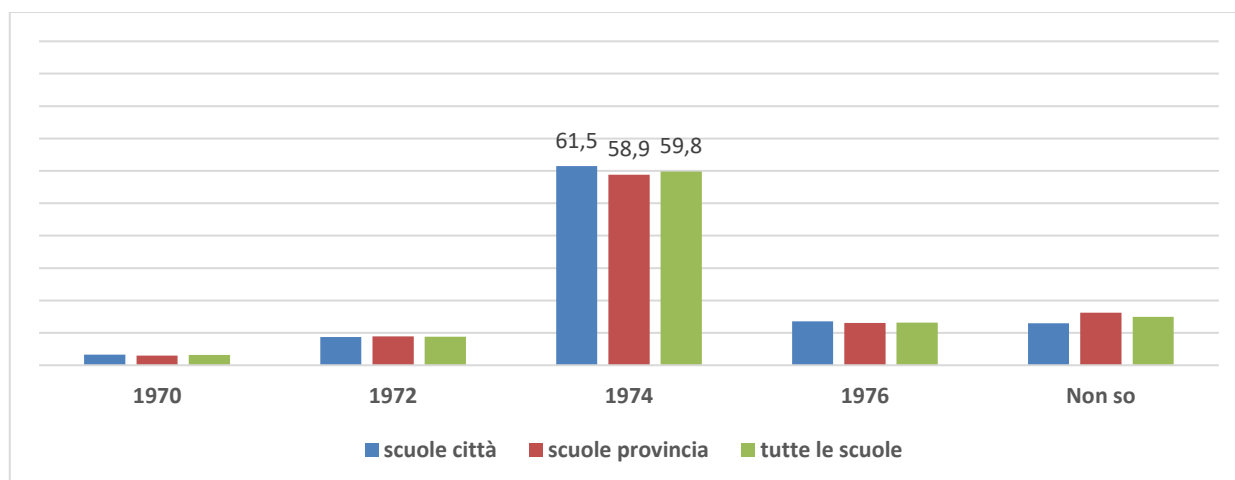
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 30 - In quali anni collocheresti la strage della stazione di Bologna? - Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

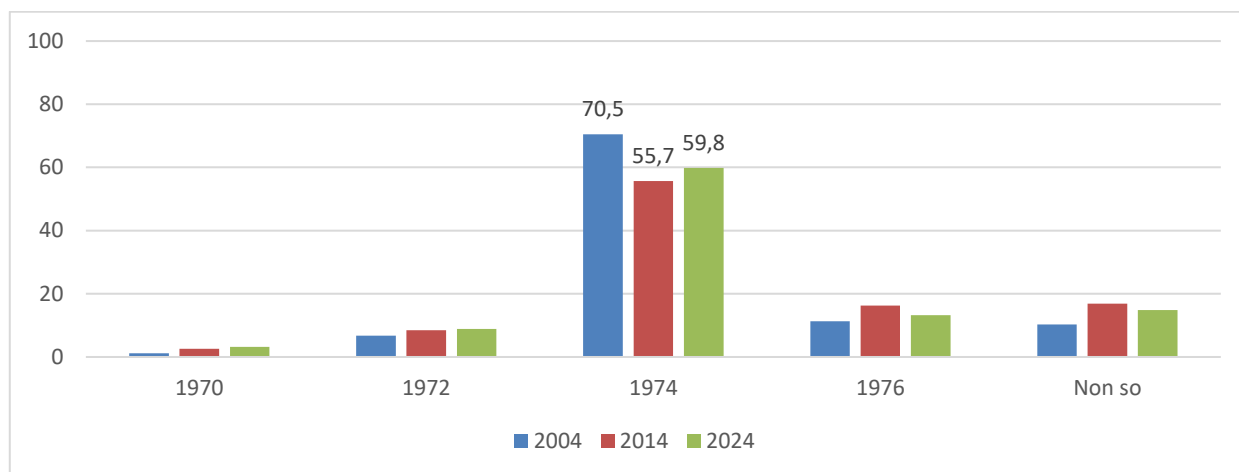
Fig. 31 - In quali anni collocheresti la strage di piazza della Loggia a Brescia?" – Risposte degli studenti per ubicazione della scuola – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Il confronto tra le rilevazioni (Fig. 32) mostra – per questo come per molti altri eventi storici - che con il passare degli anni la memoria si affievolisce: la percentuale di coloro che conoscono l'esatta data in cui è avvenuta la strage diminuisce in modo significativo dal 2004 al 2014: nel 2004 più del 70,5% sapeva rispondere correttamente alla domanda; solo il 55,7% nel 2014. L'aumento di circa quattro punti percentuali nell'indagine del 2024 (il 59,8% ha risposto correttamente) si può spiegare con le numerosissime iniziative realizzate in città e in provincia quest'anno, a cinquant'anni dalla strage.

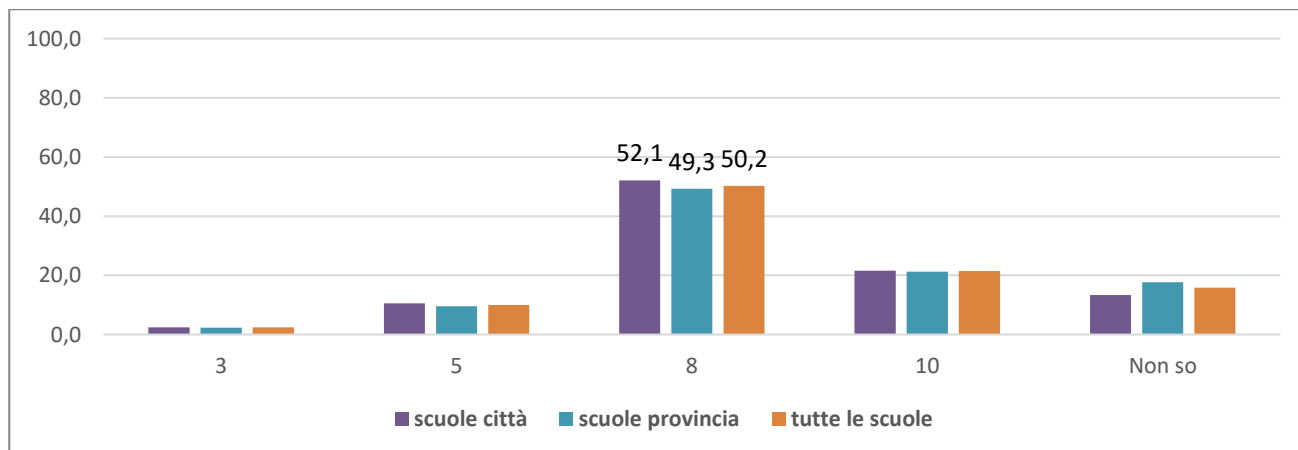
Fig. 32 - In quali anni collocheresti la strage di piazza della Loggia a Brescia?" – Risposte degli studenti - Brescia, confronto anni 2004 -2014- 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Vivendo a Brescia e provincia, gli intervistati hanno sentito parlare della strage di piazza della Loggia nel contesto scolastico o familiare. Pertanto, sono piuttosto informati non solo sull'anno in cui è accaduto il terribile evento, ma anche sul numero di vittime. In particolare, lo sono maggiormente gli studenti che frequentano le scuole della città, rispetto a coloro che frequentano le scuole ubicate nel resto della provincia. Le percentuali inoltre variano con l'età: i diciottenni sono più informati rispetto ai sedicenni (vedere Allegato statistico).

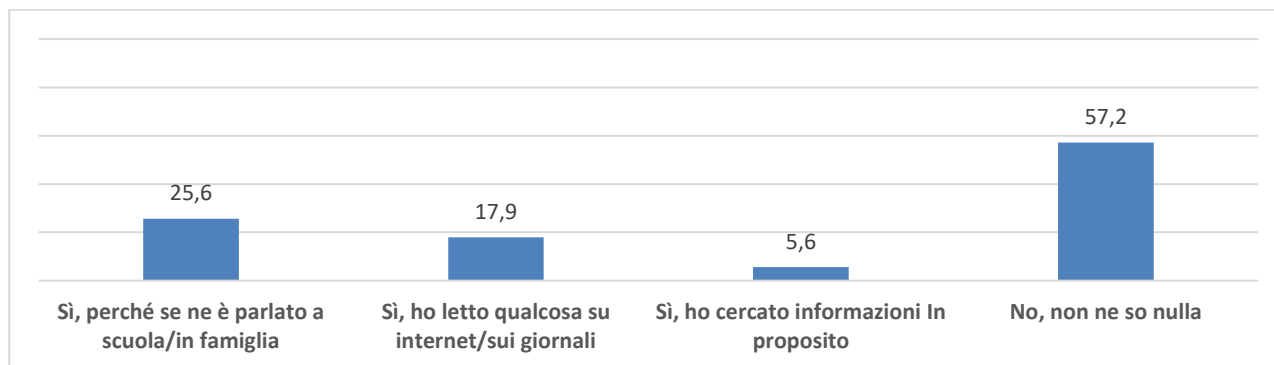
Fig. 33 – “Quante sono state le vittime della strage di piazza della Loggia a Brescia?” – Risposte degli studenti per ubicazione della scuola – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Se l'anno della strage di piazza della Loggia e il numero delle sue vittime sono informazioni acquisite dal cinquanta per cento e oltre dei rispondenti, molto meno conosciute le vicende processuali relative alla strage: il 57,2% non ne sa nulla (Fig. 34). Non c'è da stupirsi, vista la quantità di processi, l'iter giudiziario, le istruttorie aperte e chiuse in questi cinquant'anni. Si dichiara però informato il 25,6%, perché se ne è parlato in famiglia o a scuola e questo è un elemento positivo, che indica in quale direzione genitori, insegnanti, istituzioni debbano agire per mantenere la memoria.

Fig. 34 – “Hai seguito i più recenti sviluppi delle vicende processuali legate alla strage di Brescia?” – Brescia, 2024 (val. % - Risposte multiple)

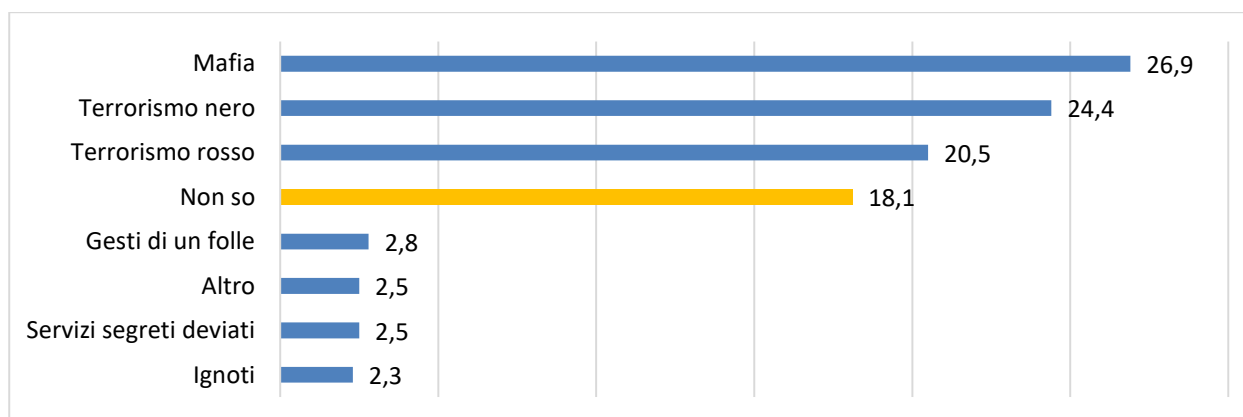


Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Nonostante vi sia sufficiente informazione sui fatti, pochi hanno le idee chiare sui mandanti delle stragi (Fig. 35): le risposte si dividono in percentuali quasi uguali tra mafia (26,9%), terrorismo nero (24,4%), terrorismo rosso (20,5%). Ha forse indotto a indicare il terrorismo rosso come responsabile delle stragi la domanda relativa alla vicenda Moro, raccontata più volte in televisione. Il fatto che oltre un quarto dei rispondenti creda responsabile la mafia potrebbe significare che la criminalità organizzata è percepita come più pericolosa della devianza politica- terroristica; oppure dipendere dalla conoscenza dei numerosi attentati mafiosi, ricordati anch'essi nelle scuole, in televisione e in generale sui mass media ad ogni ricorrenza.

La percentuale di coloro che non sanno rispondere è alta: 18,1%. Aggiunta ai “non so” delle risposte precedenti rappresenta un'indicazione precisa per gli insegnanti e per tutti coloro che operano per la conservazione della memoria della strage.

Fig. 35 - I principali responsabili delle stragi degli anni Settanta secondo gli studenti – Brescia, 2024 (val. %)



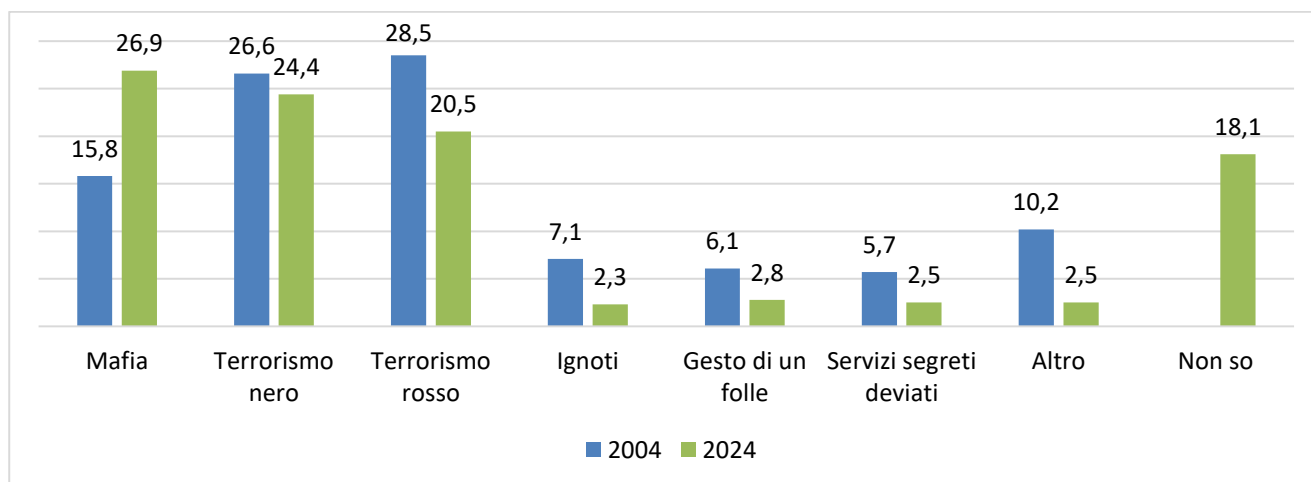
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

I maggiori responsabili continuano ad essere individuati nel tragico trinomio mafia (in aumento di 11,1% dal 2004 al 2024), terrorismo nero (abbastanza stabile per circa un quarto degli intervistati) e terrorismo rosso (in discesa dell'8% rispetto al 28,5% del 2004). In complesso nel 2004 il suddetto trinomio era ritenuto responsabile delle stragi dal 70,9% degli studenti e nel 2024 dal 71,8%.

Mettendo a confronto le risposte degli studenti sui responsabili delle stragi (Fig. 36) va precisato che nel 2004 non era prevista l'opzione "Non so", scelta dal 18,1% degli intervistati del 2024.

Residuali le risposte ad altre voci che oscillano tra il 2,3% e il 7,1%.

Fig. 36 - I principali responsabili delle stragi degli anni Settanta secondo gli studenti – Brescia, confronto anni 2004 -2024* (val. %)



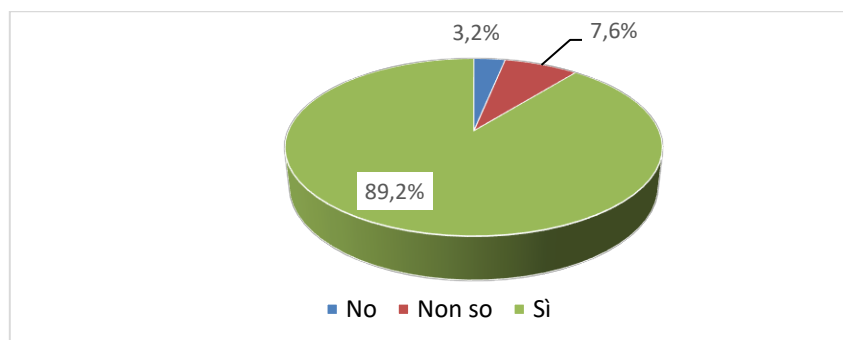
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

* Non sono riportate le percentuali relative al 2014, perché queste non sono confrontabili con quelle degli anni 2004 e 2024 essendo state rilevate con un quesito a risposta multipla anziché singola.

1.7. Le fonti informative e come conservare la memoria tra i giovani

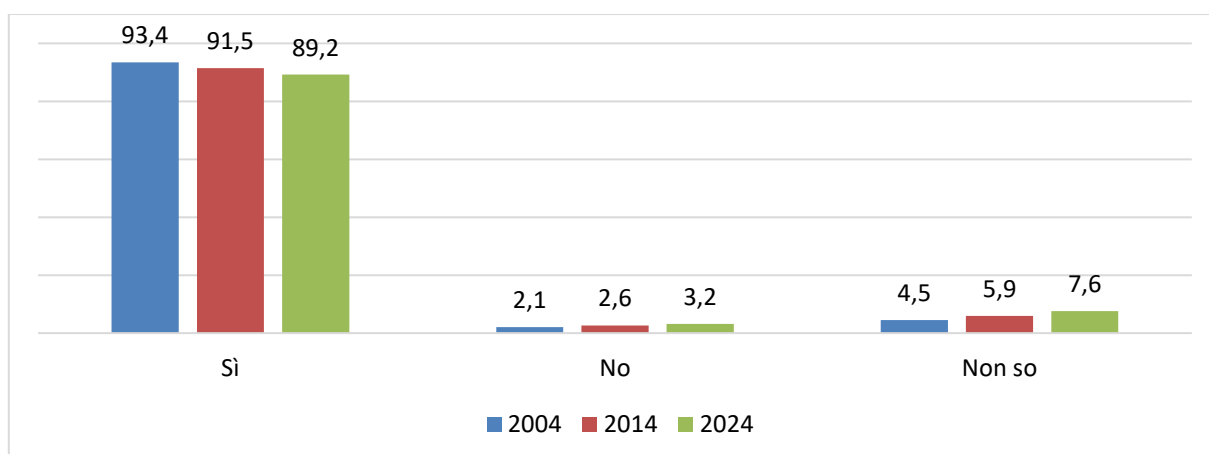
Per quasi il 90% degli intervistati è importante conservare la memoria della strage di piazza della Loggia. Solo un 3,2% ritiene non sia importante e, anche in questo caso, un gruppo consistente (7,6%) non sa rispondere. Evidentemente l'impegno profuso in questi anni - dalla scuola e dalle associazioni delle vittime - nel "fare memoria" ha avuto effetti positivi. Tuttavia, la percentuale di indifferenti o contrari (complessivamente quasi 11%) non è irrilevante. Una possibile spiegazione di questa quota di risposte potrebbe essere collegata al fatto che nelle scuole bresciane del 2024 è elevata la componente di studenti "stranieri", immigrati di prima o seconda generazione (in molti istituti professionali va oltre il cinquanta per cento). Che cosa può rappresentare la strage di piazza della Loggia per i loro genitori? Di quali stragi e di quali morti si tramanda memoria nelle loro case?

Fig.37 - “Secondo te è importante conservare la memoria tra le giovani generazioni di eventi come quello della strage di Brescia?” – Brescia, 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

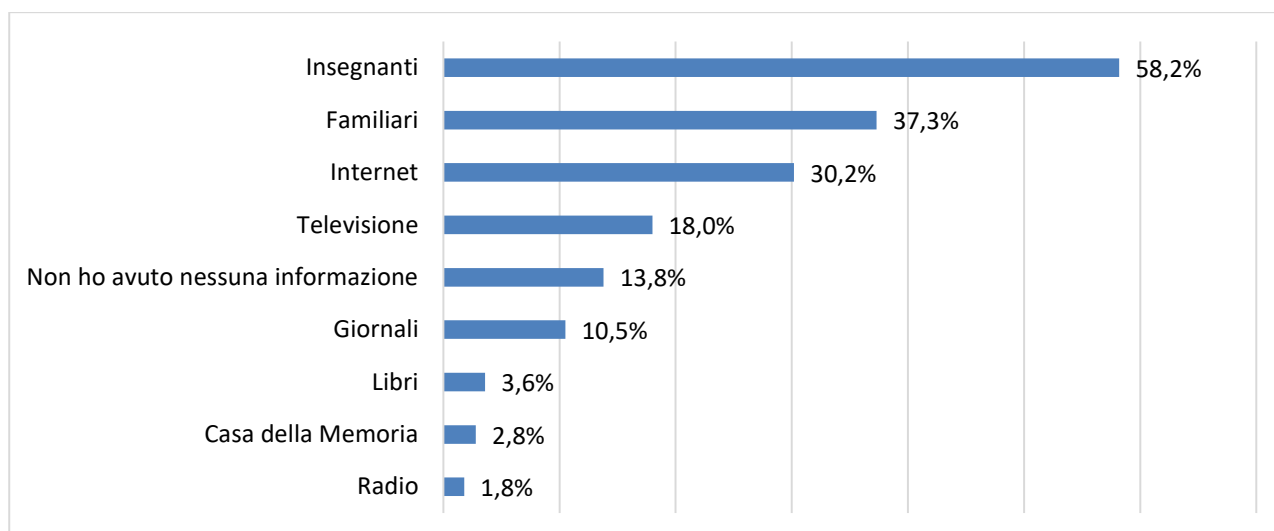
Fig. 38 - “Secondo te è importante conservare la memoria tra le giovani generazioni di eventi come quello della strage di Brescia?” – Brescia, confronto anni 2004 – 2014 – 2024 (val. %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

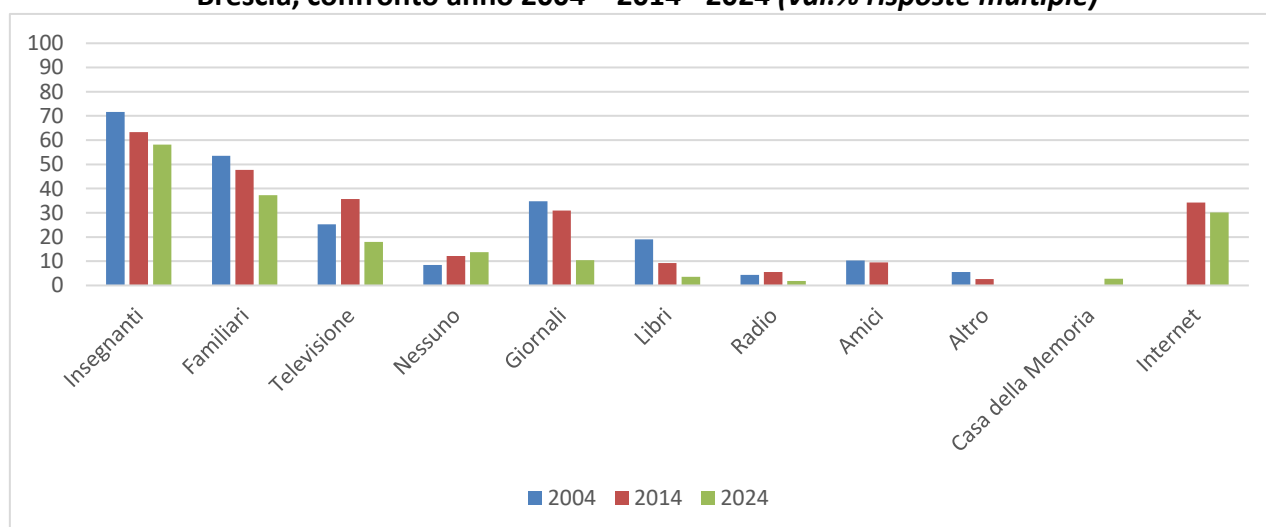
Quali canali di informazione hanno avuto i nostri ragazzi? (Fig. 39) Per oltre la metà di loro la principale fonte è rappresentata dalla scuola (58,2%), seguita, a distanza, dalla famiglia (37,3%), scarto che si può spiegare facendo riferimento a quanto osservato a proposito della percentuale di studenti di origine straniera nelle classi. Un canale informativo piuttosto utilizzato è internet (30,2%), che supera la televisione (18,0%), a differenza di quanto accadeva dieci anni fa: nel 2014 televisione e internet erano fonti informative a pari merito per circa il 35% dei rispondenti. Nella tabella di confronto fra le tre rilevazioni (Fig. 40) è stato ugualmente inserito Internet, anche se nel 2004 non rappresentava un'opzione di risposta (sono presenti i valori relativi al 2014 e 2024). Si può parlare di una vera e propria *débâcle* della televisione tra i giovani, forse neppure sostituita da altri social, di una caduta generale e massiva di attenzione per le informazioni e le notizie (televisione, giornali, radio).

Fig. 39 – Le fonti di informazione degli studenti di Brescia sulla strage di piazza della Loggia – Risposte degli studenti – Brescia, 2024 (val. % - risposte multiple)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 40 – Le fonti di informazione degli studenti di Brescia sulla strage di piazza della Loggia – Brescia, confronto anno 2004 – 2014 - 2024 (val.% risposte multiple)*

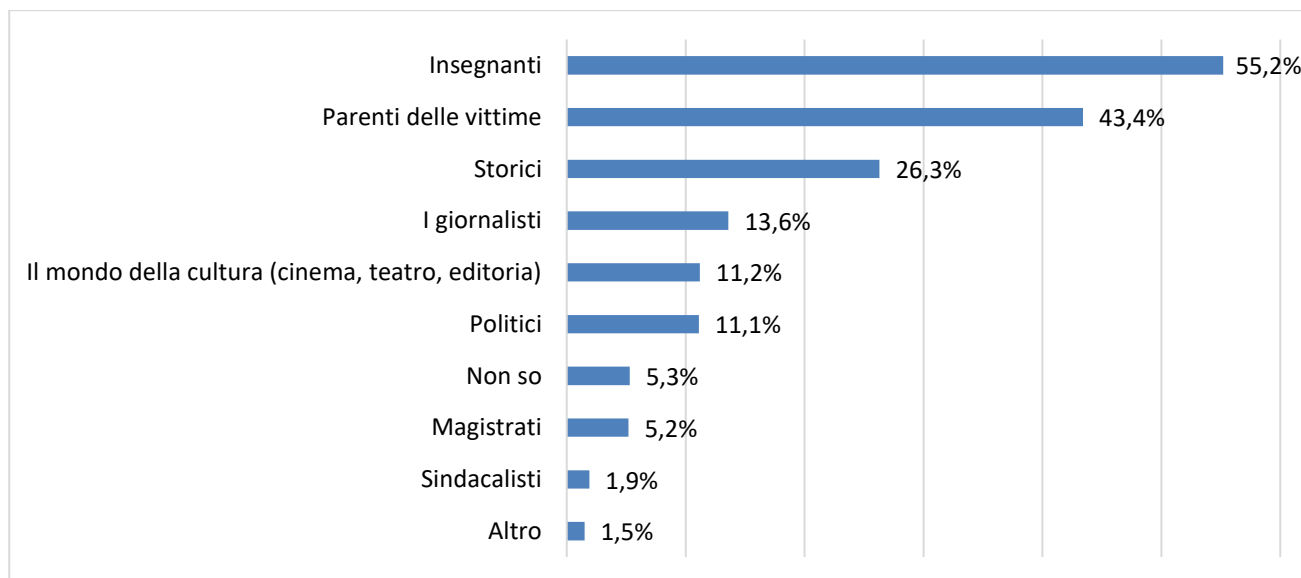


Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

*Alcune voci non sono disponibili per i tre anni considerati: Casa della Memoria è stata inserita nel questionario del 2024, Internet nel 2014 e 2024, Amici e Altro sono stati eliminati nel 2024

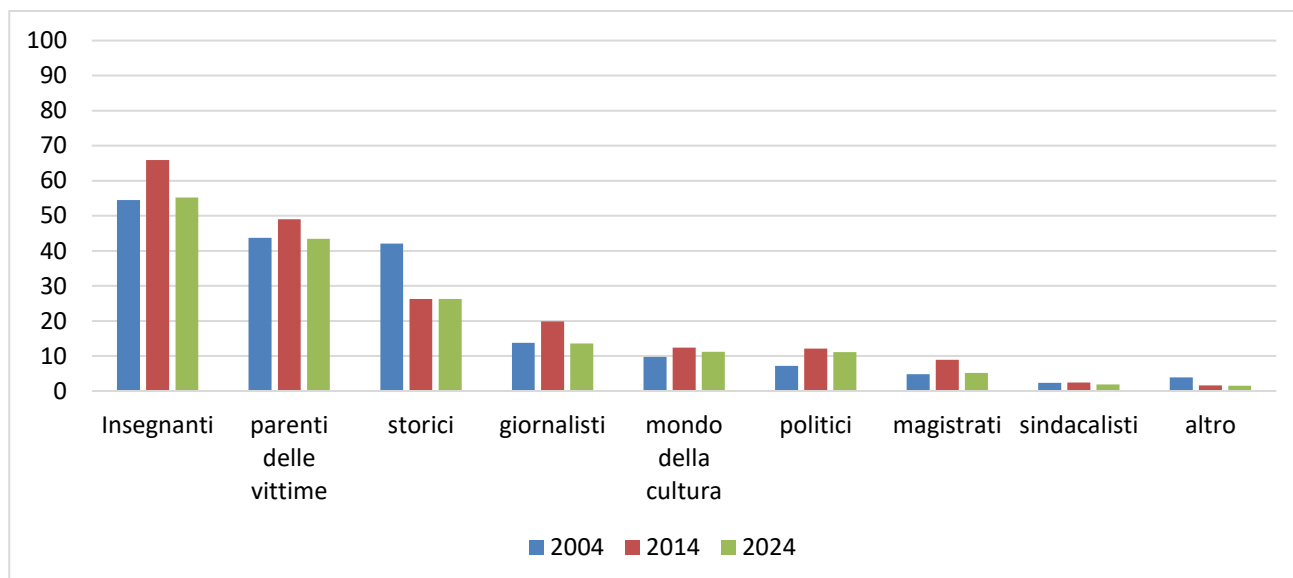
Se si chiede ai giovani chi deve parlare loro delle stragi essi rispondono, in grande misura, la scuola e i parenti delle vittime (Fig. 41). Avevano risposto così anche nel 2014. Ciò significa che si affidano agli insegnanti, ai quali riconoscono il compito di trasmettere conoscenze storiche e memoria, ma anche che ritengono importante incontrare le vittime del terrorismo e della violenza, per quell'empatia e quel coinvolgimento emotivo che il racconto dei protagonisti sa creare.

Fig. 41 – Figure che dovrebbero esser chiamate a trattare le tematiche delle stragi a scuola, secondo gli studenti – Brescia, 2024 (val. % - risposte multiple)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

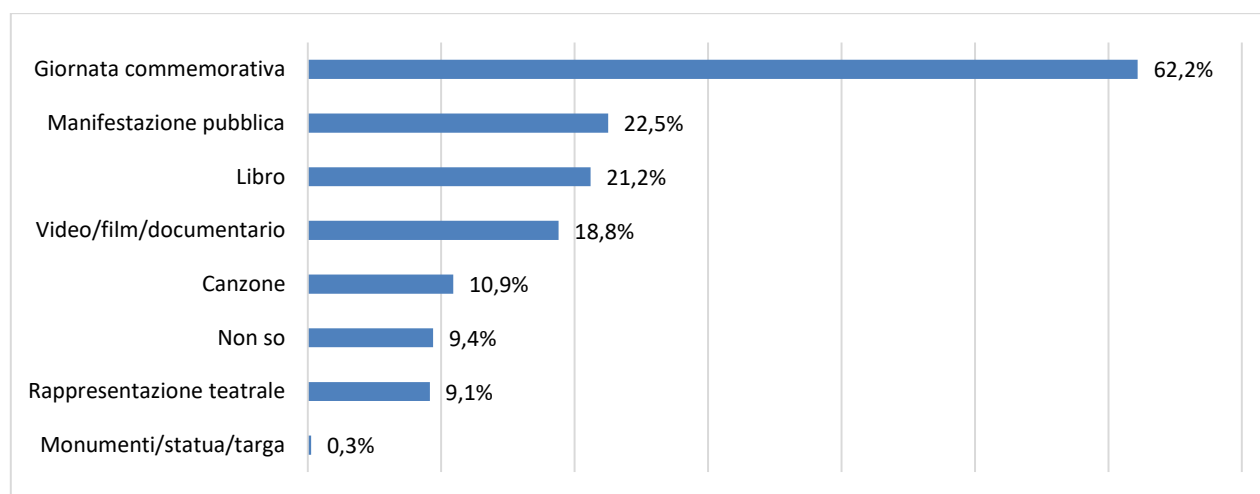
Fig. 42 – Figure che dovrebbero esser chiamate a trattare le tematiche delle stragi a scuola, secondo gli studenti – Brescia, confronto anni 2004 - 2014 - 2024 (val. %, risposte multiple)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Chiedendo poi (Fig. 43) di indicare, tra quelle proposte, la modalità che ritengono più efficace per conservare nel tempo il ricordo delle vittime della strage di piazza della Loggia, la maggioranza (il 62,2%) opta per la giornata commemorativa. Si può supporre che l'elevata percentuale di risposte su questa opzione dipenda dal fatto che si tratta della modalità prevalentemente adottata dalle scuole per ricordare alcuni eventi topici del XX secolo (Giornata della Memoria, del Ricordo, 25 aprile, 28 maggio...)

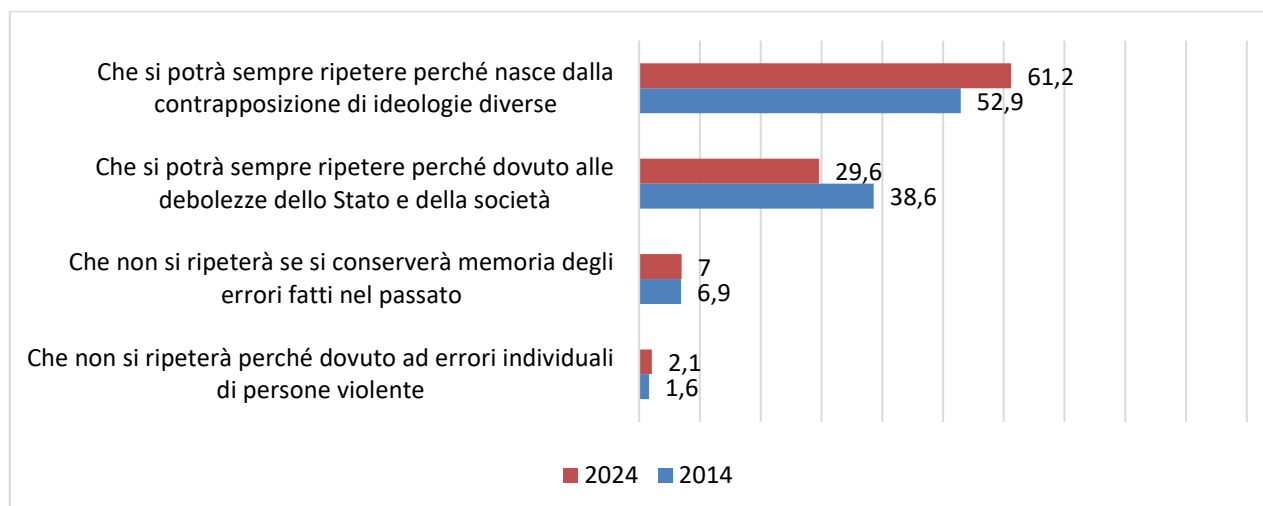
Fig. 43 - Come andrebbe conservata la memoria delle vittime della strage di Brescia, secondo gli studenti – Brescia, 2024 (val. % - risposte multiple)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Un quesito importante per comprendere la percezione che i giovani hanno del fenomeno terrorismo è quello posto dalla domanda successiva (Fig. 44). Il 61,2% sostiene che il terrorismo è un fenomeno che in futuro si potrebbe ripetere, poiché nasce da ideologie diverse. Il 30% circa ritiene che esso derivi da debolezze dello Stato e della società. Solo il 7% è fiducioso che non sia destinato a ripetersi, a patto che si conservi la memoria degli eventi passati.

Fig. 44 – “Secondo te, il terrorismo è un fenomeno...” – Brescia, confronto 2014 – 2024* (val. %)



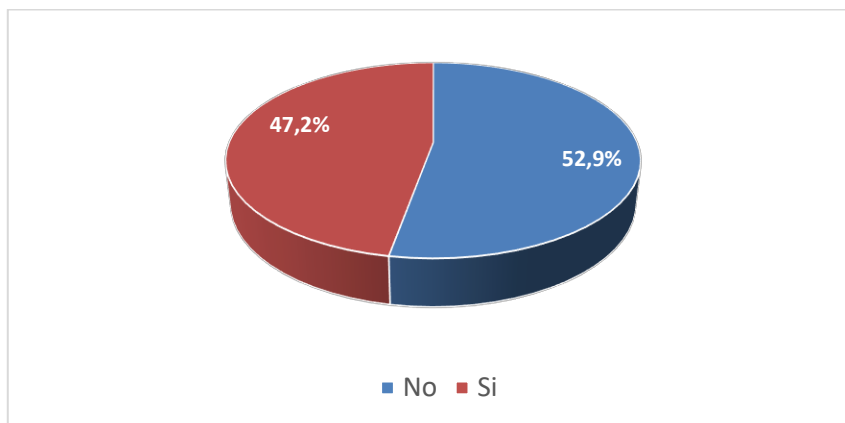
Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

*Il dato del 2004 non è disponibile

Due domande nuove, rispetto alle rilevazioni precedenti, riguardano il **Memoriale delle vittime** del terrorismo, completato a Brescia nel 2023. Esso è noto a quasi la metà degli intervistati (47,2%), che dichiarano di esserne venuti a conoscenza tramite gli insegnanti o i genitori/familiari. Le fonti informative sono come detto in precedenza la scuola con gli insegnanti e i familiari. A seguire, un

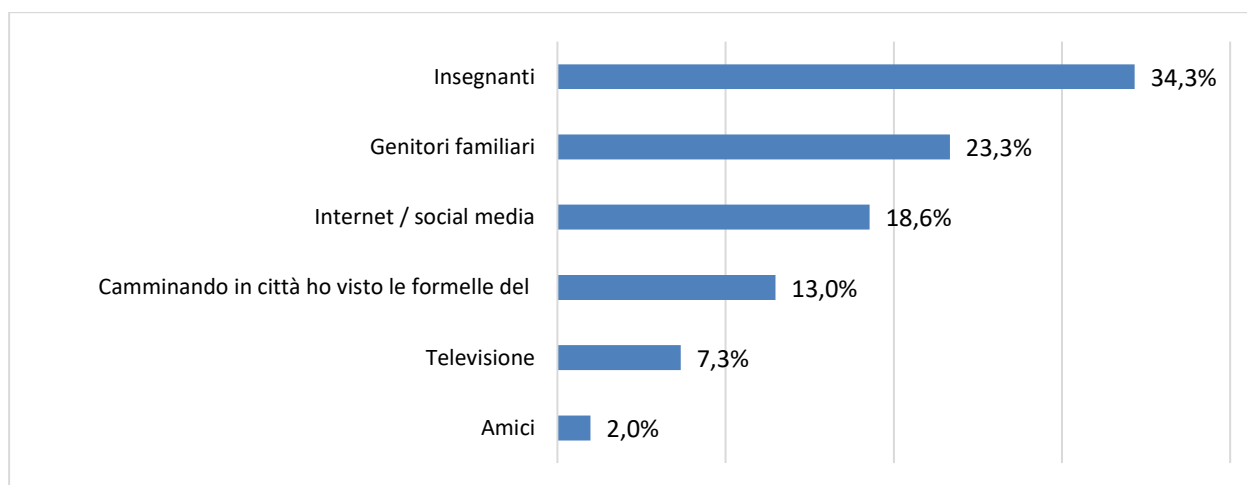
ruolo notevole lo gioca internet con i social media (18,6%), un 13% è stato attratto dalle formelle del Memoriale e così, probabilmente, si è informato sul loro significato. È risultato minimo e circoscritto il ruolo della televisione (7,3%).

Fig. 45 - Sai che cos'è il "Memoriale delle vittime del terrorismo"? – Brescia, 2024 (val %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

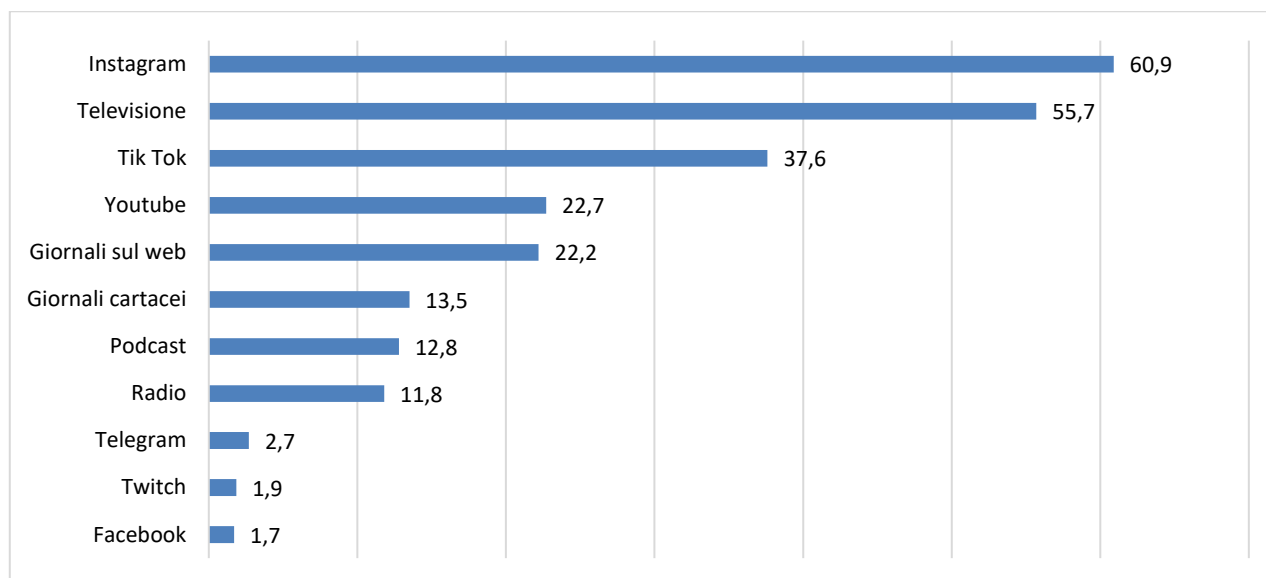
Fig. 46 - Se hai risposto Sì: tramite chi/come ne sei venuto a conoscenza? – Brescia, 2024 (val %)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

L'ultima domanda del questionario – nuova anch'essa rispetto alle rilevazioni del 2004 e 2014 – mirava a individuare i canali di informazione preferiti dai giovani, avendo già evidenziato con le domande iniziali che essi dedicano molto del loro tempo libero alla navigazione in Rete. A proposito del ruolo di internet, si rileva che l'informazione passa soprattutto tramite Instagram e Tik Tok; oltre la metà dei rispondenti dichiara tuttavia di usare anche la televisione come strumento di informazione. Nella società dei media si rileva che le principali fonti di informazione dei ragazzi restano genitori e insegnanti. I social esistono ma rispondono ad altre esigenze, a quelle di relazione/appartenenza/ identità più che di conoscenza dei fatti, per la quale più efficaci e forse più attendibili sono considerati genitori e insegnanti.

Fig. 47 - Quali sono i tuoi canali di informazione preferiti? – Brescia, 2024 (val %, risposte multiple)



Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

2. Metodologia e campione

Per poter effettuare confronti temporali sulle dinamiche e i cambiamenti intercorsi nella percezione degli studenti di dieci o venti anni fa rispetto a quelle attuali, si è scelto di adottare lo stesso questionario somministrato nelle precedenti indagini.

In particolare, il questionario, completamente anonimo, è stato realizzato con contenuti molto simili a quello costruito dal Censis, in modalità cartacea, nel 2014 e 2004, rispettando la formulazione delle domande e la loro sequenza. Nella fase di revisione sono stati aggiornati alcuni quesiti con nuove modalità di risposta in relazione al mutato contesto temporale e soprattutto giovanile.

Come tecnica di somministrazione, si è passati da una PAPI (*Paper and pencil interviewing*) delle precedenti edizioni ad una CAWI (*computer assisted web interviewing*). Pertanto il questionario è stato implementato su un software e reso accessibile via web attraverso un QRcode distribuito agli studenti, eliminando in questo modo completamente l'uso della carta.

Dal punto di vista organizzativo, contattati i Dirigenti scolastici e i docenti, sono stati invitati a partecipare gli studenti iscritti al triennio di tutte le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio bresciano, sia statali che paritarie. Considerando che la partecipazione delle scuole e delle classi era su base volontaria, l'adesione è stata piuttosto elevata: hanno accolto la proposta 47 istituti bresciani, ubicati in città e in provincia, di cui 12 scuole paritarie con un tasso di risposta complessivo del 27,8%. In media, ha partecipato all'indagine il 30,2% degli studenti frequentanti le scuole statali, con percentuali piuttosto elevate in alcune scuole (nell'IIS Antonietti, ad esempio, ha risposto il 57,0% degli alunni frequentanti la terza, quarta e quinta classe superiore).

Al termine dell'indagine, risultano pervenuti 6.915 questionari compilati.

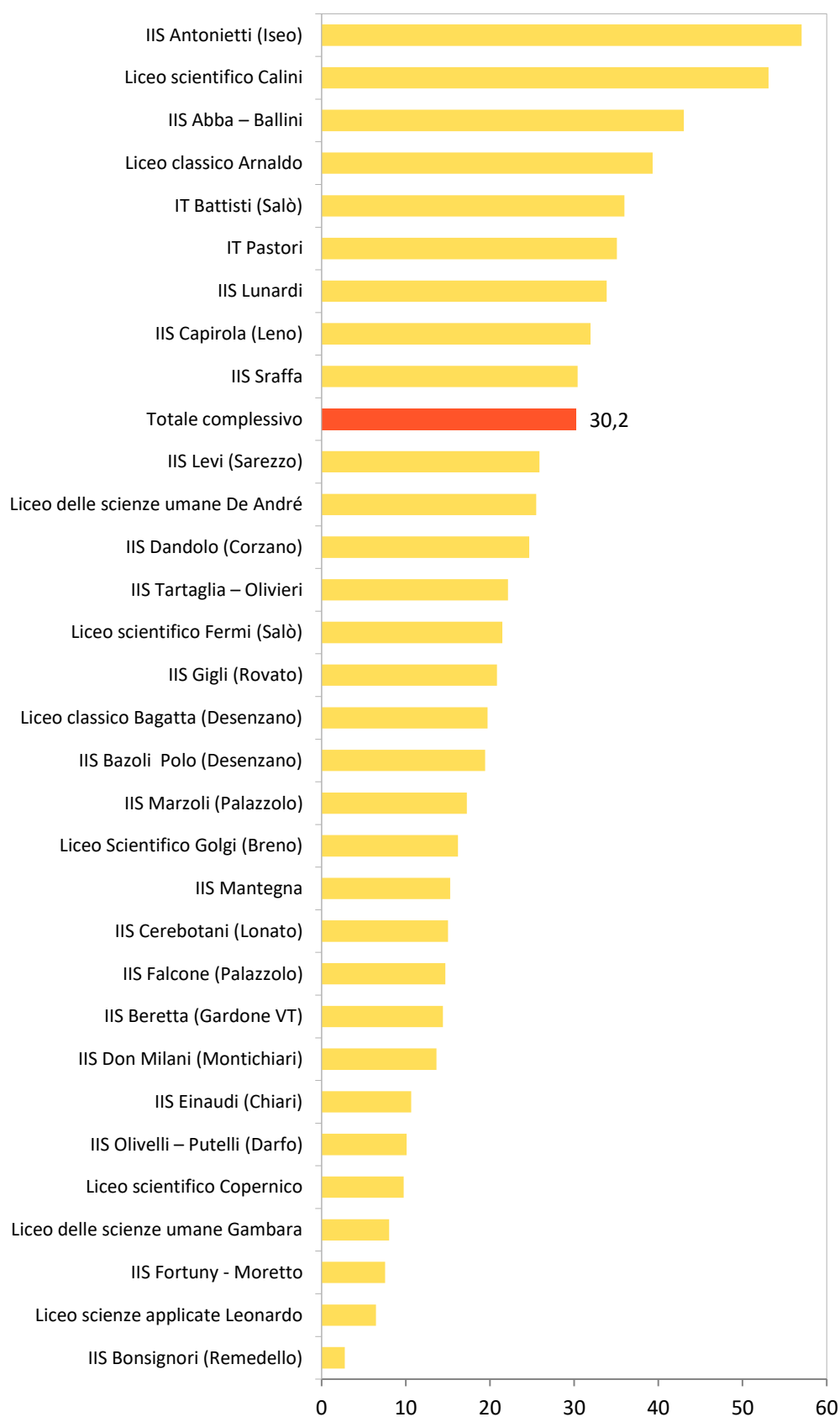
Nelle tavole seguenti, sono riportate le caratteristiche dei rispondenti.

Tav. 1 - Studenti intervistati per Scuola secondaria di secondo grado – Brescia, 2024 (v.a. e val. %)

Nome Istituto	Valori assoluti	Valori percentuali
CFP di Brescia e Provincia	322	4,7%
CFP Lonati	135	2,0%
CFP Vantini (Rezzato)	18	0,3%
IIS Abba – Ballini	337	4,9%
IIS Antonietti (Iseo)	459	6,6%
IIS Bazoli Polo (Desenzano)	161	2,3%
IIS Beretta (Gardone VT)	127	1,8%
IIS Bonsignori (Remedello)	8	0,1%
IIS Capirola (Leno)	439	6,3%
IIS Cerebotani (Lonato)	115	1,7%
IIS Dandolo (Corzano)	140	2,0%
IIS Don Milani (Montichiari)	148	2,1%
IIS Einaudi (Chiari)	122	1,8%
IIS Falcone (Palazzolo)	89	1,3%
IIS Fortuny - Moretto	52	0,8%
IIS Gigli (Rovato)	126	1,8%
IIS Levi (Sarezzo)	139	2,0%
IIS Lunardi	348	5,0%
IIS Mantegna	85	1,2%
IIS Marzoli (Palazzolo)	140	2,0%
IIS Olivelli – Putelli (Darfo)	77	1,1%
IIS Sraffa	181	2,6%
IIS Tartaglia – Olivieri	202	2,9%
Ist. Annibale Maria di Francia (Desenzano D/G)	38	0,5%
Ist. Arici	31	0,4%
Ist. Don Bosco	15	0,2%
Ist. Foppa – Piamarta	16	0,2%
Ist. Giovanni Paolo II	40	0,6%
Ist. Luzzago	201	2,9%
Ist. Maddalena di Canossa	81	1,2%
Ist. Madonna della Neve (Adro)	148	2,1%
Ist. Marco Polo	89	1,3%
Ist. Newton	51	0,7%
Ist. Padre G. Bonsignori (Remedello)	38	0,5%
Ist. San Bernardino (Chiari)	68	1,0%
IT Battisti (Salò)	206	3,0%
IT Pastori	182	2,6%
Liceo classico Arnaldo	280	4,0%
Liceo classico Bagatta (Desenzano)	94	1,4%
Liceo delle scienze umane De André	156	2,3%
Liceo delle scienze umane Gambara	53	0,8%
Liceo scientifico Calini	379	5,5%
Liceo scientifico Copernico	79	1,1%
Liceo scientifico Fermi (Salò)	129	1,9%
Liceo Scientifico Golgi (Breno)	94	1,4%
Liceo scienze applicate Leonardo	67	1,0%
Altra scuola	410	5,9%
Totale complessivo	6.915	100,0%

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Fig. 48 - Tassi di risposta degli studenti per scuola statale partecipante – Brescia, 2024 (val%)



Tav. 2 - Studenti intervistati per tipologia di corso di studi – Brescia, 2024 (v.a. e val. %)

Tipologia d'istituto	Valori assoluti	Valori percentuali
Liceo (classico/scientifico/scienze umane ecc.)	3.179	46,0%
Istituto tecnico	2.055	29,7%
Istituto professionale	963	13,9%
Corso formazione professionale - Cfp	569	8,2%
Non indicato	113	1,6%
Altro	36	0,5%
Totale complessivo	6.915	100,0%

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tav.3- Studenti intervistati per genere – Brescia, 2024 (v.a. e val. %)

Genere	Valori assoluti	Valori percentuali
Maschio	2.870	41,5%
Femmina	3.933	56,9%
Non indicato	112	1,6%
Totale complessivo	6.915	100,0%

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tav. 4 - Studenti intervistati per età – Brescia, 2024 (v.a. e val. %)

Età	Valori assoluti	Valori percentuali
fino a 16 anni	1.954	28,3%
17 anni	1.914	27,7%
18 anni	2.079	30,1%
da 19 anni e oltre	854	12,3%
Non indicato	114	1,6%
Totale complessivo	6.915	100,0%

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

ALLEGATO STATISTICO

Tab. 1 - Le attività più praticate nel tempo libero dagli studenti di Brescia, per sesso – Brescia, 2024 (val. %)

Attività	maschi	femmine	totale
<i>Ascolto musica</i>			
Spesso	80,5	88,0	84,8
Qualche volta	17,6	11,7	14,2
Mai	1,9	0,3	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Navigo su internet</i>			
Spesso	81,8	84,8	83,6
Qualche volta	17,2	14,4	15,6
Mai	1,0	0,7	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Pratico attività sportiva</i>			
Spesso	63,7	35,3	47,3
Qualche volta	28,6	43,7	37,3
Mai	7,7	21,0	15,4
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Esco con gli amici</i>			
Spesso	59,7	55,1	57,0
Qualche volta	36,5	41,6	39,5
Mai	3,8	3,3	3,5
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Consulto/aggiorno i miei social network (Facebook, Twitter...)</i>			
Spesso	55,7	72,9	65,7
Qualche volta	33,2	22,1	26,8
Mai	11,0	5,0	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Vedo programmi sulle piattaforme (Netflix, Prime...)</i>			
Spesso	42,5	60,7	53,1
Qualche volta	46,2	35,2	39,8
Mai	11,3	4,1	7,1
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Coltivo un hobby</i>			
Spesso	54,9	36,7	44,3
Qualche volta	36,2	46,7	42,2
Mai	9,0	16,7	13,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 1 (segue) - Altre attività svolte nel tempo libero dagli studenti di Brescia, per sesso – Brescia, 2024 (val. %)

Attività	maschi	femmine	totale
<i>Guardo la televisione</i>			
Spesso	21,0	26,0	23,9
Qualche volta	57,8	56,7	57,2
Mai	21,1	17,3	18,9
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Faccio passeggiate</i>			
Spesso	20,6	22,9	21,9
Qualche volta	61,2	64,8	63,3
Mai	18,2	12,3	14,8
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Faccio shopping</i>			
Spesso	8,6	28,4	20,0
Qualche volta	67,7	64,8	66,0
Mai	23,7	6,8	13,9
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Gioco online con altri</i>			
Spesso	36,3	5,7	18,7
Qualche volta	42,3	21,3	30,2
Mai	21,4	72,9	51,2
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Gioco da solo con i videogiochi</i>			
Spesso	28,1	7,7	16,3
Qualche volta	46,7	26,4	34,9
Mai	25,3	66,0	48,8
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Leggo libri</i>			
Spesso	7,0	20,0	14,5
Qualche volta	44,5	49,7	47,5
Mai	48,5	30,3	38,0
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Vado al cinema</i>			
Spesso	4,3	6,8	5,8
Qualche volta	65,1	71,8	69,0
Mai	30,6	21,4	25,3
Totale	100,0	100,0	100,0
<i>Vado ai concerti</i>			
Spesso	3,8	5,9	5,0
Qualche volta	34,8	49,3	43,2
Mai	61,5	44,7	51,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 1 (segue) - Altre attività svolte nel tempo libero dagli studenti di Brescia, per sesso – Brescia, 2024 (val %)

Attività	maschi	femmine	totale
Vado a mostre/musei/teatri			
Spesso	3,2	6,2	4,9
Qualche volta	40,1	52,1	47,1
Mai	56,7	41,7	48,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Faccio volontariato			
Spesso	4,8	7,1	6,1
Qualche volta	20,8	29,3	25,7
Mai	74,4	63,6	68,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Leggo quotidiani – riviste			
Spesso	4,2	3,3	3,7
Qualche volta	40,8	40,8	40,8
Mai	55,0	55,9	55,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 2 - Altre attività svolte nel tempo libero dagli studenti (frequenze spesso e qualche volta) – Brescia, confronto 2004, 2014 e 2024 (val %)

Attività	2004	2014	2024
Navigo su internet	67,6	98	99,2
Ascolto musica	99,4	98,3	99,0
Esco con gli amici	97,7	97,2	96,5
Vedo programmi sulle piattaforme (Netflix, Prime...)	-	-	92,9
Consulto/aggiorno i miei social network (Facebook, Twitter...)	-	90	92,5
Coltivo un hobby	-	75	86,5
Faccio shopping	75,3	74,7	86,0
Faccio passeggiate	71,3	77	85,2
Pratico attività sportiva	83	83,2	84,6
Guardo la televisione	94	89,8	81,1
Vado al cinema	80,9	76,4	74,8
Leggo libri	75,3	68,7	62,0
Vado a mostre/musei/teatri	42,1	36,3	52,0
Gioco da solo con i videogiochi	-	-	51,2
Gioco online con altri	-	-	48,9
Vado ai concerti	42,5	36,6	48,2
Leggo quotidiani – riviste	88,8	66,5	44,5
Faccio volontariato	22,6	30,1	31,8

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 3 - Le paure degli studenti – Brescia, 2024 (val. %)

Paure	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale
Diventare ludopatico	9,8	11,6	24,7	53,9	100,0
Diventare vittima di sostanze stupefacenti	13,3	13,8	25,9	47,0	100,0
Vecchiaia	15,7	23,7	36,2	24,4	100,0
Alimenti manipolati / contaminati	13,9	33,1	37,2	15,9	100,0
Solitudine	30,8	28,6	25,8	14,9	100,0
Crisi climatica	19,0	40,3	29,4	11,2	100,0
Diventare povero	39,4	27,9	21,6	11,1	100,0
Attacchi terroristici	29,7	34,2	25,4	10,7	100,0
Non riuscire a trovare lavoro	31,2	36,0	22,6	10,2	100,0
Trovare un lavoro precario	21,6	39,5	29,1	9,9	100,0
Rimanere vittima di un evento incontrollabile	28,0	38,4	24,7	9,0	100,0
Guerra	30,3	39,1	22,9	7,6	100,0
Malattie	25,9	39,9	28,4	5,8	100,0
Criminalità	14,9	50,8	28,8	5,5	100,0
Non riuscire a realizzare le mie aspirazioni	48,8	32,5	13,5	5,1	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 4 - Le paure degli studenti per genere (molto + abbastanza) – Brescia, 2024 (val. %)

Paure (molto + abbastanza)	maschi	femmine	totale
Non riuscire a realizzare le mie aspirazioni	71,3	88,6	81,3
Guerra	52,0	82,3	69,5
Diventare povero	56,6	75,3	67,4
Non riuscire a trovare lavoro	52,3	78,1	67,2
Rimanere vittima di un evento incontrollabile	50,2	78,2	66,4
Malattie	53,7	74,7	65,8
Criminalità	48,3	78,4	65,7
Attacchi terroristici	44,7	77,8	63,9
Trovare un lavoro precario	46,8	71,4	61,0
Crisi climatica	48,4	67,4	59,4
Solitudine	47,8	67,7	59,3
Alimenti manipolati / contaminati	38,0	53,4	46,9
Vecchiaia	30,5	45,9	39,4
Diventare vittima di sostanze stupefacenti	21,9	30,8	27,1
Diventare ludopatico	22,1	21,0	21,4

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 5 - Le paure degli studenti per genere (molto + abbastanza) – Brescia, confronto 2004, 2014 e 2024 (val. %)

Paure (molto + abbastanza)	2004	2014	2024
Non riuscire a realizzare le mie aspirazioni	72,4	81,2	81,3
Guerra	76,0	66,3	69,5
Non riuscire a trovare lavoro	52,7	80,5	67,2
Rimanere vittima di un evento incontrollabile	57,8	60,0	66,4
Malattie	77,2	71,4	65,8
Criminalità	75,7	73,8	65,7
Attacchi terroristici	72,7	60,5	63,9
Solitudine	65,1	58,6	59,3
Alimenti manipolati / contaminati	50,2	52,5	46,9
Vecchiaia	36,4	34,4	39,4

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 6 - Grado di fiducia nelle istituzioni degli studenti per genere (punteggio da 1 a 10: 1=minima fiducia – 10 = max fiducia) – Brescia, 2024

Istituzioni	maschi	femmine	totale
Famiglia	9	8,7	8,8
Associazioni e volontariato	6	6,5	6,3
Scuola/università	5,7	6,1	5,9
Imprese	6,2	5,7	5,9
Forze dell'Ordine	5,4	5,7	5,5
Magistratura	4,7	4,8	4,8
Sindacati	4,5	4,8	4,7
Governo centrale	4,5	4,5	4,5
Partiti politici	3,8	3,9	3,9
Chiesa	3,6	3,5	3,5

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 7 - Grado di fiducia nelle istituzioni degli studenti (punteggio da 1 a 10: 1=minima fiducia – 10 = max fiducia) – Brescia, 2004, 2014, 2024

Istituzioni	Punteggio		
	2004	2014	2024
Famiglia	-	9,0	8,8
Associazioni e volontariato	7,1	7,1	6,3
Scuola/università	6,3	7,0	5,9
Imprese	5,8	6,0	5,9
Forze dell'Ordine	5,7	5,9	5,5
Chiesa	5,2	5,0	3,5
Sindacati	4,7	4,7	4,7
Governo centrale	-	3,7	4,5
Comuni	5,6	5,0	-
Magistratura	-	-	4,8
Partiti politici	3,8	3,1	3,9

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 8 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi – Brescia, 2024 (val. %)

Hai mai partecipato ai seguenti eventi?	Sì	No	Totale
Comizi/scioperi/manifestazioni politiche e/o per l'ambiente	33,3	66,7	100,0
Concerti di altro tipo	68,2	31,8	100,0
Concerti di musica classica	28,1	71,9	100,0
Feste paesane /sagre	88,5	11,5	100,0
Flash mob	12,8	87,2	100,0
Rave party	10,7	89,3	100,0
Rievocazioni/celebrazioni storiche	43,9	56,1	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 9 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi per genere – Brescia, 2024 (percentuali di Sì)

Eventi	maschi	femmine	totale
Comizi / scioperi / manifestazioni politiche e/o per l'ambiente	28,6	36,6	33,3
Concerti di altro tipo	60,6	74,0	68,2
Concerti di musica classica	23,3	31,3	28,1
Feste paesane/sagre	87,6	89,2	88,5
Flash mob	10,5	14,5	12,8
Rave party	11,0	10,2	10,7
Rievocazioni/celebrazioni storiche	42,8	44,5	43,9

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 10 – Quota di partecipazione degli studenti ad alcuni eventi – Brescia, 2004, 2014, 2024 (percentuali di Sì)

Eventi	2004	2014	2024
Comizi / scioperi / manifestazioni politiche e/o per l'ambiente	36,5	26,4	33,3
Concerti (classica/ rock)	44,8	33,4	54,4
Feste paesane/sagre	86,3	90,2	88,5
Flash mob	-	21,2	12,8
Rave party	26,2	17,9	10,7
Rievocazioni/celebrazioni storiche	49,3	50	43,9

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 11 - “Ha mai ascoltato una canzone di...” – Brescia, 2024 (val. %)

Cantanti	Quelli che hanno risposto “Sì”		
	2004	2014	2024
John Lennon	92,5	88,4	76,5
Pink Floyd	85,0	84,0	72,3
Fabrizio De André	87,8	82,8	71,8
Led Zeppelin	55,3	58,7	30,0
Edoardo Bennato	83,8	56,6	34,8
Sex Pistols	43,8	38,3	28,7
Francesco Guccini	60,8	36,9	22,2
Neil Young	38,1	28,0	18,8
Jethro Tull	12,6	11,8	4,7

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 12 - “Secondo te i giovani di oggi, rispetto ai giovani degli anni '70, sono più o meno...?” Risposte degli studenti – Brescia, 2024 (val %)

	di meno	di più	Non so
Impegnati	48,6	34,5	17,0
Liberi	31,7	57,3	11,0
Fiducia nel Futuro	67,9	15,9	16,2
Informati	31,6	57,0	11,3
Trasgressivi	23,5	51,9	24,6
Sognatori	59,5	24,6	15,9
Possibilità	26,4	62,7	10,9

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 13 - “Se pensi agli anni '70 che cosa ti viene in mente?” Risposte degli studenti – Brescia, confronto 2004 - 2014 - 2024 (val. %)

	2004	2014	2024
Musica	70,7	77,2	68,8
Moda	29,8	29,8	45,6
Film	17,7	23,6	33,5
Figli di fiori	68,9	59,8	30,5
Terrorismo	25,2	24,5	19,2
Calcio	9,4	13,8	15,9
Non so	-	-	8,9

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 14 - Anno in cui è collocato l'omicidio di Aldo Moro, per età – Brescia, 2024 (val. %)

Anno	Età			
	fino a 16 anni	17 anni	18 anni	da 19 anni e più
1972	7,2	6,3	6,4	6,1
1978	48,3	52,2	55,7	53,2
1980	9,9	8,5	8,5	7,4
1984	9,4	9,1	10,7	8,7
1990	2,4	1,6	1,2	2,2
Non so	22,8	22,3	17,6	22,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 15 - Periodo in cui è collocata la strage della stazione di Bologna, per età– Brescia, 2024 (val. %)

Anno	Età			
	fino a 16 anni	17 anni	18 anni	da 19 anni e più
Tra il 1970 e il 1975	10,1	10,1	11,7	11,8
Tra il 1976 e il 1980	37,4	37,6	39,7	41,8
Tra il 1981 e il 1985	17,4	18,1	19,0	15,0
Tra il 1986 e il 1990	6,1	4,5	4,8	4,9
Non so	29,0	29,7	24,9	26,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 16 - Anno in cui è collocata la strage di piazza della Loggia a Brescia, per età – Brescia, 2024 (val. %)

Anno	Età			
	fino a 16 anni	17 anni	18 anni	da 19 anni e più
1970	3,5	3,7	2,5	2,9
1972	8,8	9,4	8,8	8,0
1974	56,2	58,6	64,0	61,6
1976	14,1	13,9	12,2	12,1
Non so	17,4	14,4	12,6	15,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 17 - Anno in cui è collocata la strage di piazza della Loggia a Brescia, per ubicazione scuola – Brescia, 2024 (val. %)

Anno	scuole città	scuole provincia	tutte le scuole
1970	3,3	2,9	3,2
1972	8,8	8,9	8,9
1974	61,5	58,9	59,8
1976	13,5	13,1	13,2
Non so	12,9	16,2	14,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 18 - Anno in cui è collocata la strage di piazza della Loggia a Brescia, confronto 2004-2014-2024 (val %)

Anno	2004	2014	2024
1970	1,2	2,6	3,2
1972	6,7	8,5	8,9
1974	70,5	55,7	59,9
1976	11,3	16,3	13,2
Non so	10,3	16,9	14,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 19 - Numero delle vittime della strage di piazza della Loggia a Brescia, per età – Brescia, 2024 (val. %)

Numero vittime	Età			
	fino a 16 anni	17 anni	18 anni	da 19 anni e più
3	3,2	2,4	1,9	2,0
5	9,7	10,8	9,4	10,3
8	49,5	50,5	52,4	47,1
10	20,3	20,6	22,0	23,8
Non so	17,3	15,6	14,3	16,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 20 - Numero delle vittime della strage di piazza della Loggia a Brescia, per ubicazione scuole – Brescia, 2024 (val. %)

Numero vittime	scuole città	scuole provincia	tutte le scuole
3	2,4	2,3	2,4
5	10,5	9,5	10,0
8	52,1	49,3	50,2
10	21,6	21,2	21,5
Non so	13,4	17,7	15,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 21 – “Hai seguito i più recenti sviluppi delle vicende processuali legate alla strage di Brescia?”, per età – Brescia, 2024 (val. % - possibili più risposte)

Modalità	Età			
	fino a 16 anni	17 anni	18 anni	da 19 anni e più
Sì, perché se ne è parlato a scuola/in famiglia	23,8	24,7	27,2	27,5
Sì, ho letto qualcosa su internet/sui giornali	15,7	17,4	19,8	18,0
Sì, ho cercato informazioni in proposito	5,2	4,7	5,5	8,1
No, non ne so nulla	60,2	59,4	54,3	54,8

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

Tab. 22 - Le fonti di informazione degli studenti di Brescia sulla strage di piazza della Loggia – Brescia, confronto anno 2004 – 2014 - 2024 (risposte multiple val. %)*

Fonti di informazioni	2004	2014	2024
Insegnanti	71,6	63,3	58,2
Familiari	53,6	47,7	37,3
Televisione	25,2	35,7	18
Nessuno	8,4	12,1	13,8
Giornali	34,7	30,9	10,5
Libri	19	9,3	3,6
Radio	4,3	5,6	1,8
Amici	10,3	9,5	-
Altro	5,6	2,7	-
Casa della Memoria	-	-	2,8
Internet	-	34,2	30,2

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

* Alcune voci non sono disponibili per i tre anni considerati

Tab. 23 – Figure che dovrebbero esser chiamate a trattare le tematiche delle stragi a scuola, secondo gli studenti – Brescia, confronto anni 2004 - 2014 - 2024 (val. %, risposte multiple)

Figure	2004	2014	2024
Insegnanti	54,5	65,9	55,2
Parenti delle vittime	43,7	49	43,4
Storici	42,1	26,3	26,3
Giornalisti	13,7	19,9	13,6
Mondo della cultura	9,7	12,4	11,2
Politici	7,2	12,1	11,1
Magistrati	4,8	8,9	5,2
Sindacalisti	2,3	2,4	1,9
Altro	3,9	1,6	1,5
Non So	-	-	5,3

Fonte: indagine Casa della Memoria, Comune di Brescia

